Le finanze dello Stato Vaticano (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 numero 125 — venerdì 30 sabato 31 maggio 1969

STAMPA SERA

I secessionisti del Biafra conoscono la verità

OJUKWU sta per svelare la sorte degli italiani?

Il «leader» degli Ibo parla oggi alla radio nel secondo anniversario della proclamazione d'indipendenza: si spera che egli dia finalmente un annuncio riguardo ai 18 prigionieri - Il sottosegretario Pedini ritiene di poter avere, comunque, notizie certe entro breve tempo - «Sabato — ha detto — ne saprò di più e potrò essere preciso» - Ojukwu porrà condizioni?

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Si attende con ansia il discorso che il colonnello Ojukwu trasmetterà oggi attraverso Radio Biafra, in occasione del secondo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della regione secessionista. Nell'entusiasmo per i successi militari ottenuti dalle truppe biafrane in questi giorni il colonnello Ojukwu potrebbe anche preannunciare la liberazione dei 18 tecnici prigionieri.

L'atteso discorso dovrebbe comunque contribuire a sbloccare la situazione. Il sottosegretario Pedini deve avere avuto notizie rassicuranti, perché ha dichiarato: «Sabato ne saprò di più e potrò essere più preciso».

Le tragiche vicende dei tecnici italiani dell'Agip uccisi dai «commandos» del colonnello Nzeogwu hanno già contribuito a riattirare in modo drammatico l'attenzione sulla guerra che infuria nel Biafra. Le offensive che le truppe di Ojukwu stanno sferrando da alcuni giorni contro le basi nigeriane dimostrerebbero che i biafrani debbano avere ricevuto di recente un notevole rifornimento di armi.

Sembra che la ripresa su vasta scala delle attività belliche abbia definitivamente bloccato i tentativi dell'Agip di giungere con delle jeeps sino ai campi «Kwale» e «Okpai». Gli automezzi si sono dovuti fermare a una trentina di chilometri dalla meta, respinti dal fuoco dei guerriglieri di Nzeogwu (gli stessi che attaccarono i tecnici italiani) entrati in territorio nigeriano. Si assottigliano così di giorno in giorno le speranze di trovare qualche uomo sfuggito alla strage. E' significativo che Pedini si limiti a parlare ormai solo dei 18 «superstiti».

Non si sa ancora nulla sulle condizioni che il colonnello Ojukwu potrebbe eventualmente porre per il rilascio dei prigionieri. «Monsignor Bayer aveva avuto l'impressione durante i suoi colloqui con il colonnello — ci dice padre Frank della "Caritas Internationalis" — che i biafrani non avrebbero chiesto un riscatto o il riconoscimento ufficiale dello Stato secessionista. Più che altro i biafrani fecero capire di tenere molto ad alcune questioni procedurali. Essi volevano, inoltre, condurre sul conto dei prigionieri tutte le indagini che ritenevano opportune in quanto si consideravano uno Stato sovrano».

Alberto Rapisarda

borse

Mercato svogliato poche variazioni

Quotazioni a pagina 15

Il dibattito a Montecitorio

L'on. Andreotti, capo del gruppo dc, entra a Montecitorio per il dibattito sul divorzio

De Lorenzo per i monarchici *ha parlato stamane* contro la legge sul divorzio

Ha detto: «E' impopolare e non ha una maggioranza nel Paese» - La discussione rinviata a lunedì 9 giugno - Poi sarà sospesa per le elezioni in Sardegna - Forse si cerca di sdrammatizzare la questione e di trovare un compromesso con la dc

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Dopo il voto di ieri, con il quale la Camera ha sancito la costituzionalità della proposta di legge Fortuna-Baslini che istituisce il divorzio, la discussione è ripresa stamane con un intervento del deputato monarchico Giovanni De Lorenzo, il quale ha espresso l'opposizione del suo gruppo.

De Lorenzo ha sostenuto che si tratta di una legge impopolare, che non risponde a reali esigenze che, magari, può trovare una maggioranza nel Parlamento, ma non nel Paese. Favorevole invece la deputata comunista Giuseppina Re che ha parlato subito dopo.

La seduta, su proposta del

Mario Pinzauti

(Continua in 15ª pagina)

Chiusa per mezz'ora l'autostrada di Berlino

BERLINO, venerdì sera.

Nelle prime ore di stamane le guardie di confine della Germania Orientale hanno chiuso per mezz'ora l'autostrada che conduce a Berlino Ovest, sembra per ricercare un uomo che aveva tentato la fuga.

Nella notte alcuni viaggiatori avevano segnalato agli agenti della polizia di Berlino Ovest di avere sentito degli spari nella zona.

(Associated Press)

Mentre i carabinieri presidiano la zona

Occupato un municipio dalla folla presso Napoli

Ad Acerra - Nei disordini di ieri quaranta persone sono state fermate

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Il Municipio di Acerra, grosso comune a 15 km da Napoli, è occupato da un centinaio di operai dell'impresa edile che ha appaltato la costruzione di uno stabilimento a Pomigliano d'Arco: intendono protestare contro il licenziamento di un primo scaglione di operai da parte dell'impresa.

I dimostranti, oltre a protestare contro il licenziamento dei loro compagni, chiedono di essere assunti nello stabilimento. Essi hanno ottenuto l'appoggio delle forze politiche locali: è stato costituito un comitato composto da parlamentari di tutti i partiti e dai sindaci di Acerra e Pomigliano d'Arco con l'incarico di cominciare i necessari contatti con i dirigenti dello stabilimento.

Frattanto si fa il bilancio dei disordini di ieri, gravi soprattutto a Casal di Principe ed a Cipriano di Aversa, dove una folla di facinorosi ha avuto ben presto il sopravvento sui carabinieri ed è dilagata per le strade, appiccando il fuoco, distruggendo municipi, uffici pubblici e carriere.

I disordini si sono protratti per tutta la notte: molto pesante è il bilancio dei feriti, soprattutto tra le forze dell'ordine. Venti carabinieri, il capitano Domenico Falco della scuola di P. S. di Caserta ed il dirigente del commissariato di Aversa dott. Amodio Fusco, sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari.

Due carabinieri, Nunzio Micooli di 33 anni in servizio al Battaglione Mobile di Bari, e Luigi Villano, di 22 anni, sono ricoverati in ospedale con prognosi riservata per contusioni all'addome, ferite alle gambe con sospetta frattura ossea.

La polizia ha operato una quarantina di fermi e sono in corso indagini sulla responsabilità. Gran parte delle persone fermate sono state trasferite stamane nel carcere di S. Maria Capua Vetere.

Sul posto durante la notte sono affluiti reparti di carabinieri e polizia da Bari, Salerno, Napoli e soltanto nelle prime ore di stamane la situazione è tornata sotto il controllo delle forze dell'ordine.

I paesi devastati appaiono in condizioni pietose: un acre odore di bruciato ristagna nell'aria e tuttora vi sono focolai d'incendi non del tutto spenti. Le strade sono ingombre di vecchie masserizie, tronchi d'albero bruciacchiati, pietre divelte, porte scardinate che testimoniano la furia con cui hanno agito gli estremisti. Alcuni tutti che

Adriano Luise

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Sciopero in Argentina

BUENOS AIRES — Dopo gli scontri di ieri a Cordoba (sei morti, numerosi incendi), è in corso in tutta l'Argentina uno sciopero di 24 ore. L'esercito è pronto a intervenire. A Cordoba è imposto il coprifuoco.

Rockefeller nell'Ecuador

QUITO — Fino a tarda sera sono continuati gli incidenti fra dimostranti e polizia, causati dall'arrivo dell'inviato speciale di Nixon, Rockefeller. Sono state incendiate automobili e sono stati sparati anche colpi di arma da fuoco. Gli scontri più violenti sono avvenuti intorno al palazzo presidenziale dove erano in corso i colloqui tra Rockefeller e il presidente Velasco Ibarra.

Tregua in Vietnam

SAIGON — Dalle ore 8 (locali) di questa mattina le forze alleate osservano una tregua di 24 ore in occasione del Natale buddista. Da parte loro i vietcong hanno attuato una tregua di 48 ore a partire dalle 7 di ieri.

ultima ora — **VERBANIA**

Bimba di 9 anni sbranata dai suoi cani

Dal nostro corrispondente

VERBANIA, venerdì sera.

(c.) Marisa Maruzzi, una bimba di nove anni, è stata sbranata da due cani: il drammatico e sconvolgente fatto è avvenuto ieri sera in frazione S. Rocco di Vogogna, nell'Ossola. La bimba, uscita a passeggio per le vie del paese con due grossi cani lupo e i loro cuccioli, tutti appartenenti alla famiglia della bambina, è stata improvvisamente aggredita dai cani che le hanno provocato vaste e profonde ferite e lacerazioni in tutto il corpo.

Soccorsa dal padre, subito sopraggiunto, e trasportata in un vicino ambulatorio, veniva successivamente avviata all'ospedale di Pallanza. Qui i medici, constatata l'inutilità ormai di ogni cura, consigliavano i genitori di trasportare la bimba alla propria abitazione, dove nella notte decedeva.

Sembra che i due grossi cani lupo si siano avventati sulla piccola ingelositi dalle sue attenzioni rivolte ai cuccioli; è stata, comunque, aperta un'inchiesta.

A causa di uno sciopero nazionale dei poligrafici domani non sarà pubblicata Stampa Sera. Domenica non uscirà La Stampa.

È amata da Barnard

Barbara Zoeller, bionda sudafricana, è la ragazza di cui, forse, è innamorato Christian Barnard. Il famoso chirurgo ieri era ad Ischia: la giovane è arrivata nella stessa isola «per un periodo di vacanza». Si mormora che per lei Barnard voglia divorziare

Sig. ....
(COGNOME) (NOME)

....
(INDIRIZZO) (CITTA')

....
(TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro eseguite, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere applicato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da un'apposita giuria presieduta da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità delle immagini è unicamente dei partecipanti).

Premio STAMPA SERA

Centinaia di fotografie continuano a giungere a STAMPA SERA per il premio fotografico. Fra le tante la giuria, riunitasi stamane alla presenza del notaio, ha deciso di pubblicare l'opera di [illegible] CUCCODORO (corso Lecce 22, Torino) dal titolo «LUCIANA». Al signor Cuccodoro va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire.

Oggi in Cassazione il ricorso del seduttore

Franca Viola non perdona nemmeno ora che è sposata

Quando la fanciulla andò a nozze, Filippo Melodia le scrisse facendole gli auguri e chiedendole la sua comprensione - La giovane invece è inflessibile e vuole giustizia - Il giovane è stato condannato a 13 anni di cui due condonati

Dal corrispondente di Stampa Sera

Roma, venerdì mattina.

Franca Viola, dopo tre anni e mezzo, non ha alcuna intenzione di perdonare chi l'ha rapita ed oltraggiata. E' da circa sei mesi ormai la moglie del ragioniere Giuseppe Ruisi, ha lasciato il suo paese di Alcamo per trasferirsi a Monreale: ma oggi ha fatto sapere alla Cassazione, attraverso il suo legale avvocato Iva Reina, che, almeno secondo lei, Filippo Melodia, il rapitore, dovrebbe scontare interamente la condanna a 13 anni di reclusione: non uno di più, ma neanche uno di meno. Non vuole essere così severa come il Procuratore Generale per il quale, invece, la condanna è troppo mite (l'accusatore in Corte d'Appello chiese che il giovanotto rimanesse in carcere quasi 21 anni); ma non è suo proposito essere accondiscendente.

In Cassazione, oggi, si discute il caso per l'intera giornata. Infatti se da un lato Franca Viola sostiene l'opportunità che sia confermata la sentenza, dall'altro il Procuratore Generale insiste perché sia celebrato un nuovo processo per arrivare a una condanna più severa perché non sarebbe stata tenuta in considerazione dai giudici della Corte d'Appello l'associazione per delinquere fra chi rapì la ragazza ed il ratto a scopo di libidine; ed, infine, Filippo Melodia ritiene che l'indagine nei suoi confronti dovrebbe essere ripresa dall'inizio perché egli si considera innocente. Con Filippo Melodia sono presi in esame anche i casi di tutti coloro che sono stati condannati insieme a lui: otto giovanotti di Alcamo che aiutarono Melodia a rapire la ragazza.

Franca Viola venne aggredita la mattina del 26 dicembre 1965. Un gruppo di giovinastri fece irruzione nella sua casetta ad Alcamo, immobilizzò la madre e si portò via la ragazza trascinandola in un casolare di campagna. Filippo Melodia voleva che diventasse sua moglie e riteneva che questo, secondo una tradizione secolare, fosse il sistema migliore per vincere ogni resistenza.

Ma, per quanto oltraggiata, Franca Viola reagì come forse nessuna altra donna siciliana aveva fatto prima di allora: non volle sposare il suo rapitore e il suo seduttore. Anzi lo denunciò e rimase in attesa della sua condanna che puntualmente arrivò un anno dopo.

Sarebbe stato sufficiente che Franca fosse diventata la moglie di Filippo Melodia per interrompere il processo: ma la ragazza si rifiutò. E Filippo Melodia venne condannato dal tribunale di Trapani a 11 anni di reclusione e con lui, a pene minori (5 anni e 3 mesi) vennero condannati coloro che lo avevano aiutato. Ma a Palermo, la Corte d'Appello fu ancora più severa ed aumentò la pena a Filippo Melodia sino a 13 anni di cui due condonati.

Filippo Melodia ha ventotto anni, è in carcere a Favignana, un isolotto nel mare di Trapani, tiene i conti dei detenuti ed è, dicono, molto cambiato da quello che era quando durante il processo in tribunale se la prese violentemente con gli avvocati di Franca Viola. Sostiene di essersi reso conto d'avere commesso un «grave errore quando ha cercato di prendere Franca Viola con la forza». «Sono pentito — ha detto qualche mese fa — di quello che ho fatto. Se avessi saputo che Franca non mi voleva bene non l'avrei rapita».

Quando lo scorso anno ha saputo che la ragazza stava per diventare la moglie di un ragioniere di Alcamo, nel novembre le ha scritto: «Il mio cuore che divampava d'amore per te è felice perché tu hai scelto qualcuno che potrà farti felice. Non mi resta altro che augurarti una vita gioiosa e la speranza che tu possa perdonarmi di quella bravata da ragazzo innamorato. Il tuo perdono lo aspetto con ansia e con gioia perché lo conoscendo il tuo animo nobile sono sicuro che me lo concederai».

Anche questa volta Filippo Melodia si è sbagliato come sbagliò quando tre anni e mezzo fa riteneva che Franca Viola rapita e sedotta lo avrebbe, soltanto per questo, sposato. Franca Viola, infatti, non soltanto non gli ha risposto, ma soprattutto non lo ha perdonato: anzi, non ha rinunciato al suo diritto di essere presente in Cassazione come parte civile per chiedere ai giudici che la condanna di Filippo Melodia sia confermata.

Guido Guidi

Per il lungo week-end previsto tempo incerto

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di isolate brevi piogge, anche a carattere temporalesco. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali nuvoloso. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e successivamente al Centro».

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta. Temperatura della mattinata: Aosta 19°, Courmayeur 14°, Cervinia 4°, Plateau Rosa —3°, Rifugio Torino —4°.

Verbania, venerdì sera.

Continua nel Verbano l'alternarsi di annuvolamenti, temporali acquazzoni e schiarite più o meno ampie. Dopo i temporali di ieri pomeriggio e della notte, stamane ancora tempo incerto con nuvolosità diffusa e qualche rovescio in montagna e nelle vallate. Il Centro meteorologico prevede altri temporali per le prossime 24 ore.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane nel Cuneese; foschia in montagna. La temperatura si mantiene stazionaria: 17 gradi alle 7. Ieri la massima ha sfiorato i 24 gradi.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo si mantiene sereno: alle sette la temperatura era di 14°, massima di ieri 23°.

Novi Ligure, venerdì sera.

Impetuose raffiche di vento hanno flagellato per tutta la notte la zona del Novese e le vallate del Borbera e della Scrivia. Stamane l'intensità del vento si è un poco attenuata. Il cielo è nuvoloso. Alle 7 il termometro segnava 14 gradi.

Genova, venerdì sera.

Sta per cominciare il lungo week-end che si concluderà lunedì sera, ma il tempo in Liguria è estremamente incerto a causa del vento di scirocco che soffia da due giorni. Continuano ad alternarsi nuvole a schiarite. Temperature alle otto di stamane: 18° a Genova, 17°-20° nelle due riviere; il mare è mosso.

I gravi disordini nel Casertano

(Segue dalla 1ª pagina)

sono stati barbaramente uccisi a colpi di pistola, giacciono nelle strade.

La tensione è ancora viva nei due centri sconvolti dall'ondata di violenze e la popolazione appare intimorita. Si teme il ripetersi di nuovi disordini, anche se le strade sono presidiate da pattuglie di agenti di P.S. e di carabinieri.

Ieri mattina l'intera piana del basso Volturno era stata investita da uno sciopero generale ed i dimostranti avevano attuato blocchi stradali e ferroviari cercando di provocare disordini.

La situazione è precipitata ieri sera improvvisamente nel comune di Casal di Principe, un centro agricolo di 14 mila abitanti, a 24 chilometri da Caserta. Durante un comizio tenuto nel tardo pomeriggio dal sindaco socialista Olderico Petrillo, estremisti avevano tentato di provocare con azioni di disturbo immediate reazioni. Le provocazioni non erano state raccolte e tutto sembrava rientrato nella normalità.

Verso le 22, invece, in piazza Mercato, a Casal di Principe, circa cinquecento giovinastri si sono radunati, protestando a gran voce contro l'Amministrazione comunale, formata da socialisti e comunisti, e chiedendone le dimissioni. Subito dopo gruppi di estremisti, armati di spranghe di ferro, bastoni e latte colme di benzina, hanno attraversato corso Umberto I, distruggendo tutto ciò che incontravano sul loro cammino. Hanno dato, fra l'altro, l'assalto all'ufficio delle imposte di consumo, lasciandolo in preda alle fiamme: l'incendio ha assunto proporzioni paurose.

Le violenze sono andate moltiplicandosi in un crescendo spaventoso. Commandos di dimostranti hanno assalito il Municipio, costringendo i carabinieri che lo presidiavano a ripiegare per non dover far uso delle armi. In questa fase alcuni militi sono rimasti feriti o contusi per il lancio di pietre. Infine i carabinieri sono riusciti a rifugiarsi all'interno del palazzo comunale ed hanno impedito, con il lancio di candelotti fumogeni, che i teppisti appiccassero il fuoco.

La furia devastatrice dei manifestanti non si è arrestata. Un gruppo di scalmanati ha bloccato alcuni pullman delle Tranvie provinciali, ed ha dato alle fiamme due degli automezzi. Il rabbioso attacco si è poi rivolto contro l'agenzia del Banco di Napoli: penetrati all'interno dei locali dell'istituto di credito i devastatori vi hanno appiccato il fuoco con il carburante. Documenti, pratiche — si ignora se anche denaro — sono andati distrutti.

L'opera vandalica è proseguita sistematicamente, secondo un piano evidentemente preordinato. Non è stata risparmiata neppure la casa del sindaco, ove il portone d'ingresso è stato cosparso di benzina. Gli incendiari, però, non sono riusciti a portare a termine il loro disegno ed hanno allora dato sfogo alla loro rabbia contro il portale d'ingresso della chiesa parrocchiale, che è stato bruciato.

I commandos, prima di ripiegare sull'altro centro limitrofo, San Cipriano di Aversa, hanno istituito posti di blocco stradali, con materiale a cui hanno poi appiccato il fuoco. Nel caos indescrivibile i facinorosi hanno raggiunto quindi San Cipriano d'Aversa, che dista appena quattro chilometri, e anche qui hanno svolto la azione devastatrice: hanno assalito e bruciato il Municipio, devastato il posto di guardia dei Vigili urbani, distrutto ogni cosa.

I dimostranti si sono poi scontrati con i carabinieri, che hanno impedito che anche l'ufficio postale finisse in fiamme. Penetrati nel municipio, gli estremisti hanno esposto sul balcone le bandiere a mezz'asta, inneggiando al tricolore e intonando canti nostalgici.

a. l.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

200 — (continua)

VITA SEGRETA DEL VATICANO

Le finanze della Santa Sede

La Chiesa è una potenza economica mondiale, ricca per migliaia di miliardi, come sostengono alcuni, o è al limite delle sue necessità? - In Italia partecipa al capitale azionario di imprese, banche, iniziative immobiliari; all'estero i suoi investimenti vengono effettuati attraverso tre istituti di credito - Molti sono i bisogni, ma numerosi sono anche i rivoli attraverso i quali il danaro giunge a Roma - Solo l'Obolo di San Pietro darebbe 25 miliardi l'anno - Incalcolabile il valore dei possessi sparsi in tutto il mondo; ma altrettanto incalcolabili le spese

Città del Vaticano, maggio.

Nonostante le ricerche più tenaci, nessuno ha mai potuto stabilire a quanto ammonti il patrimonio finanziario della S. Sede. Si tratta davvero di migliaia di miliardi che farebbero del Vaticano una potenza economica mondiale? Oppure le sue risorse sono piuttosto limitate, se non misere, come sostengono fonti della Curia, negando che gli investimenti ecclesiastici siano cospicui?

La S. Sede non pubblica bilanci, al contrario ammanta la propria situazione amministrativa d'un mistero tale che sollecita qualsiasi ipotesi. Nel 1967 il card. Angelo Dell'Acqua, ancora capo della prefettura degli Affari economici, rispose a una domanda che, se fosse dipeso da lui, avrebbe senz'altro resi noti preventivi e consuntivi annuali. *«La Chiesa ne trarrebbe vantaggio — spiegò — perché si vedrebbe finalmente che i suoi mezzi sono ben lontani dalle grandi cifre che si pensano».*

L'idea del porporato non è stata attuata da chi può decidere e, sinora, le finanze vaticane restano «le royaume inconnu», come ha scritto il francese Charles Pichon, nel volume «Le Vatican», controllato in bozza da suo figlio, a quell'epoca prelato della Segreteria di Stato. Oltre a Paolo VI, pochi altri personaggi sono al corrente della realtà patrimoniale della Chiesa. Una commissione di sette porporati, presieduta dal segretario di Stato, card. Jean Villot, dirige l'amministrazione del patrimonio della sede apostolica che dal 15 agosto 1967 (data della riforma curiale) ha incorporato le due precedenti amministrazioni: quella dei Beni, istituita nel 1878 da Leone XIII e l'amministrazione speciale creata nel 1929 da Pio XI per occuparsi esclusivamente del miliardo in titoli e dei settecentocinquanta milioni liquidi versati dall'Italia al Vaticano, come indennizzo dell'incameramento delle proprietà papali in seguito all'unità d'Italia.

Un mistero impenetrabile

V'è un solo dato certo a conoscenza del pubblico, perché rivelato in Parlamento durante un dibattito sulla «cedolare vaticana». Nel 1965 — fu precisato — il Vaticano incassò tre miliardi e 300 milioni di lire per dividendi sui titoli posseduti in Italia.

Questa somma corrisponderebbe ad un investimento azionario di circa cento miliardi, tenuto conto che il reddito medio d'ogni titolo fu nel 1965 del tre per cento. L'entità dell'ipotetico pacchetto d'azioni trova conferma nella svalutazione della lira dal 1929 ad oggi: in pratica il miliardo di titoli di trent'anni fa — se convertiti in azioni a suo tempo — corrisponde ad un valore di cento miliardi (o poco più) attuali.

Restano i settecentocinquanta milioni di lire che gli esperti vaticani hanno fatto fruttare. Da questa somma vanno detratte le fortissime spese sostenute al tempo di Pio XI per costruire «ex novo» l'inesistente staterello pontificio. A quell'epoca le casse papali — assicurano persone competenti — erano esauste e non avrebbero potuto sostenere da sole l'onere derivante dai lavori necessari. Si può presumere, dunque, che solo 350 milioni di lire siano stati investiti in titoli azionari od obbligazionari. Ma tali investimenti — come, del resto, quelli relativi al miliardo — vennero concentrati in Italia o suddivisi nel mondo? Questa seconda ipotesi risponderebbe all'elementare norma della «ripartizione del rischio» seguita da tutti i finanzieri e che sta alla base, su scala internazionale, dei «fondi d'investimento» da qualche mese operanti anche in Italia. Tuttavia le fonti vaticane più qualificate sostengono che la S. Sede non possiede all'estero capitali investiti superiori a quelli che ha in Italia, anzi affermano che si tratta di valori mobiliari notevolmente inferiori. Due anni or sono L'Osservatore romano fu autorizzato a pubblicare che il Vaticano non aveva praticamente investimenti fuori del nostro Paese: la precisazione venne fatta in polemica con un giornale di sinistra che aveva attribuito alla S. Sede nientemeno che una forte partecipazione in una industria farmaceutica svedese che produce, fra l'altro, la «pillola». La scarsezza d'investimenti esteri è stata rimproverata ai finanzieri vaticani anche dall'«American Institute of Management» che nel 1956 condusse un'indagine capillare sull'efficienza burocratica della Chiesa Cattolica, giudicandola come una qualsiasi azienda.

D'altra parte alcuni scrittori, rifacendosi ad «ambienti bancari romani», hanno azzardato una cifra complessiva del patrimonio liquido, azionario ed obbligazionario della S. Sede in Italia e in altri Paesi: un miliardo e mezzo di dollari che, tradotti in lire, equivalgono a circa 960 miliardi. Ma è una valutazione che forse va inclusa subito fra le supposizioni: sottolineiamo che non è stato possibile controllarne la fondatezza e che, al contrario, la cifra appare smentita dalla nostra indagine.

Investimenti astronomici

In sintesi le partecipazioni vaticane si aggirerebbero sui 100-150 miliardi in società italiane (finanziarie, assicurative, industriali), in 80-90 miliardi in titoli esteri. Naturalmente da questo calcolo sono esclusi gli investimenti direttamente effettuati dalle circa tremila diocesi del mondo, dagli ordini religiosi maschili e femminili, da enti cattolici: tali investimenti porterebbero la somma globale a migliaia di miliardi i cui utili non riguardano il Vaticano come centro della Chiesa.

Per quel che riguarda l'Italia si afferma che la S. Sede sia presente nella Banca Commerciale, nel Banco di Roma e nel Banco di S. Spirito, nella Società generale immobiliare, nel pastificio Cantarella di Roma, nella Ceramica Pozzi.

All'estero i capitali sarebbero investiti attraverso tre istituti di credito: la Hambro's Bank di Londra, il Crédit Suisse di Ginevra e il Banco Morgan di New York. E' un dato di fatto che il marchese Henry de Maillardoz, ex direttore del «Crédit Suisse», vive da molti anni in Vaticano ed è, attualmente, delegato della sezione straordinaria nell'amministrazione del patrimonio della S. Sede.

La Chiesa deve fronteggiare infinite necessità, mentre le sue fonti di reddito sono limitate. Consistono, essenzialmente, negli investimenti, nelle proprietà immobiliari a Roma, in Italia e all'estero, nei lasciti e donazioni di benefattori, nelle offerte per l'«Obolo di San Pietro» che si raccoglie in tutto il mondo ogni 29 giugno, nelle sottoscrizioni per la «giornata missionaria» e, infine, nella vendita di francobolli e monete vaticani, assai ricercati dai collezionisti di tutto il mondo. Le statistiche ufficiali si limitano a riferire che ogni anno la giornata missionaria frutta dai 20 ai 25 miliardi. Alcune fonti riservate assicurano che altri 20-25 miliardi provengono dall'Obolo di S. Pietro. Partendo, quindi, dalla base sufficientemente fondata di una disponibilità di 50-60 miliardi forniti dai fedeli, bisognerebbe conoscere gli altri redditi. Ma a questo punto ci s'arresta dinanzi al muro impenetrabile del mistero finanziario.

Qualche maggiore elemento di valutazione esiste, invece, per le spese. Prima di tutto i tremila dipendenti vaticani costano ogni anno dieci miliardi per le sole retribuzioni e pensioni (nel numero sono compresi anche i funzionari della Curia romana che si occupa della Chiesa universale). L'«American Institute of Management» appurò che dipendono dal Papa un milione di enti diversi sparsi su tutta la terra (parrocchie, case religiose, scuole cattoliche, centri assistenziali, ospedali, lebbrosari, stazioni missionarie, ecc.). Vi lavorano non meno di cinque milioni di persone, fra preti, religiosi, suore e laici. Anche se, di regola, ogni diocesi ed ogni parrocchia hanno una loro autonomia amministrativa, la S. Sede deve intervenire con aiuti economici per le istituzioni più povere: ad esempio quelle missionarie o quelle esistenti nell'America Latina.

Una organizzazione fra le più efficaci

I fondi raccolti fra i cattolici (come s'è detto, dai 50 ai 60 miliardi) non sono ritenuti sufficienti a fronteggiare le crescenti esigenze. Due mesi or sono Paolo VI istituì il fondo «Populorum Progressio» per l'America Latina, destinandovi come prima dotazione un milione di dollari. Questa somma fu reperita vendendo un palazzo che la S. Sede possedeva nel centro di Parigi: ne ricavò un milione e mezzo di dollari. «Chi vende ha bisogno e chi sta bene non vende — ha commentato un personaggio della Curia — *anche se distribuisce l'incasso in opere d'assistenza quanto mai necessarie*». I cattolici statunitensi (seguiti dai tedeschi) sono in testa alla graduatoria delle offerte al Papa. Nell'America del Nord, tuttavia, la scomparsa del cardinale Francis Spellman, arcivescovo di New York, avrebbe comportato una riduzione nel flusso dei dollari verso il Vaticano. Spellman, era considerato un «mago della finanza»: aveva contatti con banchieri, con industriali e grandi imprenditori, soprattutto con i «Cavalieri di Colombo», una potente organizzazione para-religiosa, forte — si dice — di oltre un milione di membri quasi tutti facoltosi, sparsi nel mondo.

Malgrado l'elevato numero degli adepti, il titolo di «cavaliere di Colombo» è considerato molto onorifico e non v'è da stupirsi se persone di vita specchiata, una volta ottenuta la nomina, sentano il dovere di dimostrare in modo tangibile e concreto la propria riconoscenza, inviando contributi che il Papa utilizzerà a fin di bene.

Pur criticando la tendenza vaticana ad investire *«per così lungo tempo soprattutto in Italia»*, l'«American Institute of Management», concludeva la sua indagine del 1956 scrivendo: *«Tutto compreso, dal vescovo in giù, la Chiesa tratta straordinariamente bene i suoi affari finanziari. Nessun'altra organizzazione che conosciamo è capace di fare tanto con così poco. Ed è per questo che persone di altre religioni o prive d'una religione preferiscono dare le proprie offerte ad organizzazioni cattoliche».*

L'efficienza burocratica dell'apparato ecclesiastico fu giudicata *«eccellente»* nell'inchiesta americana. *«Il Vaticano trasuda efficienza»*, commentò il rapporto. In effetti l'intera Chiesa universale (550 milioni di cattolici suddivisi in 1451 fra archidiocesi, diocesi, prefetture apostoliche e vicariati apostolici) è governata da non più di mille funzionari, fra prelati e religiosi. Ognuna delle dodici congregazioni di Curia non supera le cinquanta persone, con l'unica eccezione della Segreteria di Stato che raggiunge le 150 unità. Il risultato di questa burocrazia è sorprendente in rapporto al piccolo numero dei suoi componenti. Quale altra amministrazione statale riuscirebbe a fare altrettanto? Come termine di confronto si consideri che nei soli ministeri romani i dipendenti statali superano largamente i cinquantamila.

La funzionalità dell'organizzazione della Chiesa dipende da diversi fattori. I suoi «funzionari» sono sacerdoti, ossia persone che hanno scelto una vocazione e che si dedicano generalmente con entusiasmo al proprio lavoro. Il loro addestramento è graduale e si avvantaggia d'una accurata preselezione del personale sulla base delle tendenze individuali. Ma la ragione di fondo è legata al millenario decentramento del potere attuato nella Chiesa.

Tra poco l'avvento dei «computers»

Lo schema organizzativo è semplice ed efficace: al vertice sta il Papa, al centro il vescovo, alla base il parroco. Le direttive passano direttamente dal Papa al parroco, con il solo anello di congiunzione del vescovo. Non vi sono intralci intermedi. Nell'ambito degli orientamenti ricevuti, ciascuno è autonomo e pienamente responsabile. Dopo il Concilio, i vescovi si sono visti delegare poteri che prima spettavano soltanto al Papa o alla Curia romana. Adesso possono decidere senza ricorrere continuamente al Vaticano. Tutta l'attività burocratica, al centro e nelle diocesi, è più elastica e rapida, senza inutili appesantimenti.

Altrettanto sciolta è, in Vaticano, l'amministrazione finanziaria. Per esempio l'Istituto per le Opere di Religione, che è la banca internazionale della S. Sede, provvede a transazioni con tutto il mondo, ma non ha più di venti dipendenti. A questa banca possono rivolgersi soltanto gli ordini religiosi, i dicasteri di Curia, i cittadini vaticani e alcuni dignitari pontifici che, pur avendo la nazionalità italiana o d'altri paesi, godono del particolare privilegio. Ogni giorno dagli sportelli delle «Opere di Religione» passano centinaia di milioni in lire, dollari, sterline, marchi e in qualsiasi altra valuta.

Trent'anni fa la banca vaticana era un piccolo istituto, a conduzione addirittura familiare. Si racconta, ad esempio, che mons. Filippo Cremonesi, un bonario e simpatico prelato preposto alla banca, accettasse anche per strada le somme da depositare sui libretti dei cittadini vaticani. Ora i sistemi amministrativi sono rigorosi e ultramoderni: presto nell'Istituto delle Opere di Religione, come in altri uffici della Curia, entreranno i «computers» per rimpiazzarvi la superata generazione delle apparecchiature meccanografiche. Anche la Chiesa si sta adeguando all'èra dominata dalle statistiche, dalle previsioni attuariali indispensabili a qualsiasi programmazione. Forse con l'avvento dei «computers», dal «segreto» vaticano usciranno i bilanci sinora coperti dal mistero.

Lamberto Furno

Il cardinale Jean Villot (a sinistra) dirige l'amministrazione del patrimonio della Chiesa con altri sei porporati

Il propagandista della droga

Timothy Leary (qui con la moglie Rosemary), già noto per la sfrenata propaganda a favore della marijuana, vuole concorrere alla carica di governatore della California. Inoltre si è dichiarato disposto ad incontrare il presidente Nixon «a Parigi, a Ginevra od a Key Biscayne» per porre fine alla «guerra della droga» (Telefoto UPI a «Stampa Sera»)

Trovata in tasca a Miscia Slovenak durante l'arresto

I periti esaminano una pistola servì per uccidere Markovic?

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Miscia Slovenak, l'uomo che dovrebbe saper tutto sull'assassinio di Stevan Markovic, controfigura di Alain Delon, non ha parlato. La polizia l'ha interrogato invano tutta la giornata di ieri. Egli ha schivato le domande più insidiose ed ha risposto con molta prudenza a quelle che gli parevano meno pericolose.

Non ha potuto negare, tuttavia, di aver detto per telefono a Zorika Milosevic, ai primi di ottobre 1968, che le conveniva non occuparsi del caso Markovic e che egli aveva avuto quel che si meritava. Il commissario di polizia, naturalmente, ha subito chiesto perché Stevan Markovic meritava di essere ucciso, ma la risposta di Miscia Slovenak è stata evasiva. «Era un uomo senza scrupoli, non manteneva la parola. Un giorno, nel 1968, rubammo insieme in una bottega degli Champs Elysées e portammo via apparecchi fotografici. Stevan li vendette ma non mi diede poi la mia parte».

Anche sulle sue relazioni con Alain e Nathalie Delon, lo Slovenak è stato molto evasivo. Ha ammesso che era spesso a Saint-Tropez, precisando che ci si trovava, appunto, nei giorni in cui Stevan Markovic fu assassinato (il che sembrerebbe escludere, se le indagini confermeranno le sue dichiarazioni, la sua partecipazione all'omicidio) ma non ha fornito particolari sulle sue relazioni con l'attore. Negli ambienti jugoslavi di Parigi si afferma che egli volesse sostituire Stevan Markovic nelle funzioni di controfigura di Alain Delon.

«Perché si è nascosto dal mese di ottobre?», ha chiesto il commissario. *La risposta, che evidentemente il giovane aveva preparata, è stato semplice:* «Sapevo che era stato spiccato mandato di cattura contro di me, per il furto nella bottega degli Champs Elysées, e non volevo andare in carcere». *Pare che da ottobre ad oggi Miscia Slovenak abbia viaggiato molto, anche all'estero, compresa l'Italia, grazie alla carta d'identità francese falsa, che si era procurata e gli permetteva di passare le frontiere senza difficoltà. Il falso nome dello Slovenak verrà trasmesso alle polizie dei vari paesi per determinare se egli non vi ha lasciato tracce di qualche reato.*

Quando lo scoprì la polizia mentre tentava di rubare un'automobile, Miscia Slovenak era malvestito e con poche decine di franchi nel portafogli. Il play boy di St-Tropez era quasi un barbone. Ma armato. La rivoltella è ora all'esame dei periti per vedere se è quella che uccise Stevan Markovic.

Il giovane ha assicurato di non conoscere François Marcantoni, ed il commissario di polizia ha registrato la sua dichiarazione, senza crederci molto.

Spetterà ora al giudice istruttore René Patard tentare di far parlare Miscia Slovenak. Dopo averlo interrogato nei prossimi giorni, lo porrà a confronto con parecchie persone, tra cui alcuni jugoslavi.

Loris Mannucci

Domani ad Albisola convegno sulla ceramica

Albisola, venerdì sera.

(a. d.) A Villa Faraggiana, in Albisola Marina, domani alle 17 verrà inaugurato il secondo convegno internazionale sulla ceramica organizzato dalla locale Azienda di soggiorno e turismo. Il tema — *La ceramica del XVI secolo, con particolare riguardo alla Liguria* — è stato fissato anche in relazione con gli eccezionali ritrovamenti ceramici fatti durante gli ultimi mesi.

Ai lavori che si svolgeranno domenica e lunedì, 1 e 2 giugno, sarà affiancata una scelta esposizione degli esemplari più significativi ricuperati negli scavi, a sussidio degli argomenti che nel convegno saranno trattati.

Il comitato per l'assegnazione della «Rosa d'oro 1969» (destinata a personalità che si siano distinte nel campo dell'arte e della cultura) tra vari candidati, tutti meritevoli, ha scelto lo scultore-scenografo Emanuele Luzzati, le opere del quale — concepite e realizzate ad Albisola — hanno larga notorietà in Italia e all'estero.

Dalle 24 di sabato tempo legale

Domani sera gli orologi saltano un'ora

Cambiano anche gli orari degli aerei e dei treni - Dal 7 giugno convoglio settimanale per Togliattigrad

Domani a mezzanotte tutti gli orologi dovranno essere spostati avanti di un'ora. Entra in vigore l'ora legale: dormiremo 60 minuti di meno, ricupereremo il tempo perduto nella notte fra il 27 ed il 28 settembre. Era stato proposto da più parti che lo spostamento divenisse definitivo: i maggiori vantaggi dell'ora legale si riflettono sul turismo ed i benefici sarebbero sensibili anche nel periodo invernale, quando fa notte molto presto, prima delle cinque del pomeriggio. La decisione spetta al Parlamento: se ne discuterà ad ogni modo per il 1970.

Con lo spostamento dell'ora cambiano gli orari dei treni e dei servizi aerei: Caselle part. 8,10, Parigi arr. 9,15; part. 21,10, arrivo a Caselle alle 22,15. Caselle part. 9,40, sosta a Milano, arrivo a Francoforte alle 11,05; decollo alle 17, scalo a Linate ed arrivo a Torino alle 20,30. Al martedì ed al giovedì, per Londra (voli Alitalia): Caselle p. 18,05, arrivo 18,40; partenza da Londra alle 12,10, arrivo a Torino alle 15,10; al martedì, giovedì e sabato (voli Bea) per Londra: Caselle p. 9,30, arrivo 10,05; partenza dalla capitale inglese il lunedì, mercoledì e venerdì alle 17,55, arrivo alle 20,30. Per Ginevra, partenza da Caselle alle 10,40, arrivo alle 11,25; da Ginevra alle 13,35, arrivo a Torino alle 15,05. Nuovi collegamenti nazionali (voli Itavia): lunedì, Caselle p. 7,20, Forlì a. 8,35; sabato, Forlì p. 12,50, Caselle a. 13,50; domenica, Caselle p. 12,30, Forlì a. 13,45; Forlì p. 20,25, Caselle arr. 21,40.

L'orario delle Ferrovie è completamente rivoluzionato. C'è un generale acceleramento dei servizi, un aumento del numero dei convogli. Nella notte fra sabato e domenica qualche treno viaggerà in ritardo. Intensificato il servizio Torino-Milano, con partenze alle 5,08; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,22; 18,40; 19,45; 21,30; 22,38; 22,40; inoltre, con coincidenza a Novara, partenze alle 6,42 ed alle 16,08.

Sulla linea di Roma le partenze sono fissate alle 0,10; 6,36; 8,42 (per Napoli); 9,10; 11,05; 13,30; 16,56; 20 (per Napoli); 21 (per la Sicilia); 21,34 (per la Sicilia); 22,15; 23,15. Treni più veloci e pronte coincidenze sulla linea di Savona-Ventimiglia (il numero dei collegamenti sarà particolarmente intensificato nel periodo estivo) e fra Torino, Bologna e l'Adriatico. Per quanto riguarda il servizio internazionale è ripristinato il servizio diretto con Calais, in coincidenza con i battelli-traghetto per l'Inghilterra. Da sabato 7 giugno viaggerà, una volta alla settimana, il treno Torino-Togliattigrad.

Telefoni interrotti con Roma e con il Sud

Lunga interruzione in mattinata delle comunicazioni telefoniche con Roma e con il Sud. Un guasto si è verificato, poco dopo le 9, sul cavo coassiale nei pressi di Civitavecchia. Verso mezzogiorno i circuiti sono stati modificati e le conversazioni dirottate su Milano - Firenze. E' stato così possibile ripristinare i collegamenti in teleselezione e attraverso il centralino «14».

Tangenziale Sud stamane in Provincia il secondo appalto

Si costruisce la tangenziale sud tra Santena e Rivoli. Il primo tratto, cioè la sopraelevata di Moncalieri che unirà la statale alla riva destra del Po, è già stato affidato ad un'impresa nei giorni scorsi e nella zona si sta impiantando il cantiere di costruzione. Stamane a Palazzo Cisterna sono stati appaltati altri tre lotti. Alle gare hanno partecipato 47 ditte di tutta Italia, i risultati sono stati comunicati alla presenza del presidente dell'Aiva avv. Bellone, di ... Mandelli e dell'assessore provinciale ... Botta.

Il completamento della sopraelevata, da Moncalieri alla frazione Barauda (1,250 km) e un tratto di 2,805 km di tangenziale per un importo complessivo di 2 miliardi e 10 milioni, sarà costruito dalla ditta Cadel di Belluno. Il secondo lotto di tangenziale, fino a Santena (4,419 km) per un miliardo e 631 milioni sarà costruito dalla «Valle dell'Erro» di Terzo d'Acqui. L'ultimo, verso Stupinigi (831 metri) con un ponte sul Po di 306 metri, per un importo di 834 milioni sarà costruito dalla ditta Icori di Roma.

La consegna avverrà entro un mese e la durata dei lavori, è fissata in 830 giorni. Questo fa prevedere che gli automobilisti potranno percorrere la nuova arteria entro la fine dell'anno prossimo.

Drammatico episodio all'alba in corso Napoli

Ladro sorpreso in casa spara «Se non mi lasci ti ammazzo»

Muratore affronta due svaligiatori che stanno entrando nella camera dove dorme con la moglie e il figlioletto - Riesce a bloccarne uno, ma davanti alla minaccia della pistola deve lasciarlo andare - Afferrata una sciabola, lo insegue nudo in strada per un lungo tratto

Un muratore ha affrontato due svaligiatori che erano entrati in casa sua convinti che fosse ancora all'ospedale dov'era stato ricoverato per un collasso cardiaco. Ha dimostrato di essere perfettamente guarito, perché li ha affrontati con grande coraggio. Uno dei ladri, per liberarsi, ha dovuto lottare furiosamente e sparare alcuni colpi di pistola. Il muratore, senza curarsi del fatto che era nudo, li ha poi inseguiti in strada brandendo una sciabola.

Il drammatico episodio è avvenuto in corso Napoli 18 dove, in un alloggio di tre camere al piano terreno, abita Sergio Riccomagno, 33 anni, con la moglie Anna Maria, 22 anni, ed il figlioletto Sergio di sette mesi. L'uomo ha corso il rischio di essere ucciso, due proiettili l'hanno sfiorato, ma ha detto: *«Li affronterei di nuovo, per difendere la mia famiglia e la mia casa»*.

E' stato svegliato alle quattro di stamane da uno strano rumore, ed ha visto che la porta della camera da letto si stava aprendo. *«Ho capito subito che c'erano i ladri, non ho svegliato mia moglie e sono sceso silenziosamente dal letto. Volevo armarmi: in salotto ho una piccola collezione di sciabole e pugnali, ma purtroppo ho fatto cadere una sedia. Ho sentito un rumore di passi frettolosi e, prima di precipitarmi fuori della stanza, ho*

Sergio Riccomagno, con la giovane moglie ed il figlioletto, mostra il vetro della porta infranto dai proiettili

gridato a mia moglie di non muoversi e di badare al bambino».

I ladri erano ancora in anticamera: *«Uno si è messo con le spalle al muro terrorizzato* — ricorda Riccomagno —. *L'altro si è gettato contro di me»*. E' cominciata una lotta selvaggia. Lo svaligiatore, un tipo alto e muscoloso, non è però riuscito a tener testa al muratore che in breve l'ha sopraffatto e spinto nel salotto. *«Non sapevo che cosa fare, avevo paura di essere aggredito alle spalle dal complice, così ho rinchiuso prontamente la porta a vetri ed ho tenuto la maniglia bloccata con le mani»*.

«Aprimi» ha gridato il ladro prigioniero, poi ha sparato due rivoltellate attraverso la porta. Il vetro è andato in frantumi, Sergio Riccomagno è indietreggiato e il bandito è tornato nell'ingresso. Gli ha puntato la pistola contro la faccia: *«Se non mi lasci, ti ammazzo»* ha gridato. Il muratore è rimasto immobile ed i due svaligiatori hanno così potuto raggiungere la strada.

«Ero furibondo — racconta Riccomagno —. *Sono andato da mia moglie per dirle di stare tranquilla, che stavo bene, poi ho afferrato la sciabola più grossa che avevo»*.

Dimenticandosi di essere completamente nudo, è uscito in corso Napoli. I ladri correvano a poche decine di metri di distanza. Mulinando la lama e gridando come un forsennato nella speranza di attirare l'attenzione di qualche guardia notturna, il muratore li ha inseguiti per un lungo tratto, fino in corso Emilia. Qui ha perso le loro tracce. Allora è tornato indietro, «vestito» soltanto della spada. Non ha incontrato nessuno e da casa ha telefonato al commissariato Borgo Dora.

«Probabilmente credevano di non trovare nessuno in casa — ha detto il muratore alla polizia —. *Sono rimasto qualche giorno in ospedale e mia moglie, la scorsa settimana, ha dormito dai parenti con il bambino. Adesso che sono tornato completamente guarito, se i ladri vogliono riprovarci sono pronto a riceverli»*.

SONO FINITE IN CARCERE

Francesca Randisi e Claudia Bergoglio subito dopo l'interrogatorio in Questura

Ospitava in casa le amiche ed i loro occasionali clienti

L'irruzione della squadra del Buon costume nell'alloggio ospitale di largo Brescia - Con la tenutaria arrestata anche una «stiratrice» sorpresa al termine di un convegno galante - L'unico ospite aveva cercato scampo sul balcone

La Squadra Mobile sta cercando le «amiche» di Claudia Bergoglio, la quarantasettenne che aveva trasformato il suo alloggio di largo Brescia in casa d'appuntamenti. La polizia vi ha fatto irruzione ieri sera e ha tratto in arresto la proprietaria e un'altra donna che si trovava in quel momento con lei: è una stiratrice di 32 anni, Francesca Randisi, abitante in corso Trapani 25. La Bergoglio, dopo avere a lungo negato, ha confessato di aver compiacentemente messo a disposizione delle conoscenti le sue due camere da letto.

Le eventuali «amiche» che la polizia rintraccerà, potranno essere solamente citate come testi al processo nei confronti della tenutaria: su costei grava l'accusa di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. La Randisi è stata arrestata solo per favoreggiamento personale, avendo mentito in un primo tempo agli agenti, cercando di scagionare la Bergoglio. Entrambe sono ora nella camera di sicurezza della Questura, già sovraffollata, per l'impossibilità di condurre nel carcere semidistrutto dalla rivolta, le persone che di giorno in giorno vengono arrestate.

L'irruzione di ieri sera ha avuto un momento drammatico. Quando gli agenti hanno suonato alla porta, vi era un unico ospite nella accogliente casa. Preso alla sprovvista, si è rifugiato sul balcone e ha cercato di passare in quello attiguo; si è aggrappato con le mani alla ringhiera e stava già per scavalcarla, rischiando di cadere nel vuoto dal sesto piano, quando è stato raggiunto. Ha ammesso subito che si era recato in quell'alloggio per un convegno galante, per il quale aveva dovuto sborsare la somma di sette mila lire: sono state infatti ritrovate su un mobile.

La tenutaria e la sua amica si sono invece chiuse in un diniego assoluto. La Randisi aveva avuto il tempo di rivestirsi alla meglio, ed è stata trovata dagli agenti seduta su una poltrona, intenta a leggere un giornale. *«Sono una conoscente di Claudia* — ha detto — *venuta a farle visita nella propria stanza»*. Questo — come si è detto — le è costato l'arresto: perché poco dopo Claudia Bergoglio, sottoposta a pressante interrogatorio dal dott. Fersini, ha confessato la sua attività di tenutaria di casa d'appuntamenti.

Muore mentre il taxi la porta all'ospedale

Ieri pomeriggio una donna si è avvicinata ad un taxi fermo in piazza Castello. Al conducente ha detto: «Mi sento male, per favore mi porti al Mauriziano. Mi chiamo Anna Maria Vellani, abito in via Viareggio 1 bis». E' crollata sul divano posteriore: quando il taxista, Angelo De Agostini, via Sabaudia 2, è giunto al pronto soccorso, la donna era già morta.

La dott. Vellani, 53 anni, era tecnica coadiutore di prima classe dell'Istituto di fisiologia umana e dell'Istituto di anatomia degli animali domestici. Viveva con la sorella, insegnante.

Detenuta muore di collasso in cella

Era stata condannata a 4 anni per un furto commesso con il figlio - Un cuscino di fiori delle altre carcerate

Maria Mina, 54 anni, via Porpora 29, è morta improvvisamente in carcere colpita da un attacco di cuore. Era stata arrestata nel gennaio del '67 col figlio Piero; condannata il 20 dicembre dello stesso anno a 4 anni e 7 mesi per furto ai danni di una commerciante, la pensionata Vittoria Collo vedova Bogliotti, di 79 anni, via Fontanesi 11. Era andata a trovarla col figlio, mentre le due donne parlavano, il Mina chiese due volte di andare in bagno. Il giorno dopo, assente la padrona di casa, i due ritornarono e rubarono un libretto di risparmio con 700 mila lire e 100 mila contenute in una busta sulla quale la vedova aveva scritto: «Per i miei funerali».

Dopo la sommossa delle Nuove il figlio fu trasferito a Pianosa, la madre è rimasta nella sezione femminile. Era malata, l'anno scorso ha dovuto essere sottoposta ad una grave operazione, l'aveva superata ma il cuore si faceva sempre più debole. Martedì mattina si è sentita poco bene, le suore l'hanno fatta stare a letto. Nel pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate, è morta mentre arrivava un'ambulanza per portarla all'ospedale. Ieri pomeriggio il vice-cappellano padre Mario ha celebrato i funerali; le detenute hanno portato un cuscino di fiori. In lacrime il marito, in lacrime, aveva visitato la salma.

Nichelino: concerto di studenti e sfilata di modelli delle allieve

Per la fine dell'anno scolastico è stata organizzata, nella media statale «Silvio Pellico» di Nichelino, una manifestazione alla quale partecipano come protagonisti insegnanti ed alunni ed alla quale sono invitati i familiari degli allievi. Si svolgerà domani sera nella palestra della sede scolastica dove è stata allestita una mostra artistica e di applicazioni tecniche. Nell'intervallo di uno scelto programma di musica sinfonica eseguita da allievi e professori (il preside suonerà il violino), alunne sfileranno con modelli da esse stesse confezionati.

Già venduti a Pecetto 30 quintali di ciliege

Trenta quintali di ciliege sono stati venduti ieri al mercato di Pecetto. I prezzi variano dalle 180 alle 220 lire il chilo.

Il raccolto quest'anno è in ritardo a causa del freddo, ma è prevedibile che nei prossimi giorni la produzione raggiunga le 35-40 tonnellate al giorno. Il mercato, riservato ai grossisti, si chiuderà verso il 10 luglio.

Assalito a martellate dal vicino di pensione

Giuseppe Penna, pensionato di 58 anni, che abita in un pensionato municipale di via Monteviideo 40, è stato medicato ieri sera alle Molinette per ferite al capo e alle braccia guaribili in 8 giorni. E' stato ferito a colpi di martello da un altro pensionato che alloggia nella camera di fronte. Ecco il racconto del Penna: «Da circa due anni e mezzo vivo in quel pensionato. Nella camera quasi di fronte alla mia c'è Lorenzo Rivoira, 67 anni. Litiga sempre. Già una volta ha cercato di ferirmi con un punteruolo. Questa sera mi ha chiamato, avevo un secchio in mano, ho aperto l'uscio. Lui era in corridoio, brandiva un martello. Per farlo stare lontano gli ho gettato l'acqua in faccia ma lui è saltato addosso e mi ha preso a martellate. Era ubriaco». Una radiomobile della polizia ha portato il ferito all'ospedale. Il Rivoira sarà interrogato oggi.

Negoziante con i clienti affronta tre rapinatori

Tre giovani scesi da una «Giulia» hanno fatto irruzione ieri sera nel negozio di elettrodomestici di Francesco Capolino, viale Martiri 6, a Borgaro. Il magazzino è affollato: due aggressori si confondono con la folla, il terzo si dirige verso il banco, cerca di aprire il cassetto che è nel retro, senza riuscirci. Il proprietario grida e i clienti tentano di sbarrargli il passo. Il rapinatore si volta di scatto e scappa: gli altri due lo raggiungono, balzano sulla macchina e si allontanano verso Torino.

Una città che in otto anni ha raddoppiato la popolazione

Collegno: fabbriche fra campi di grano

Lo sviluppo industriale è documentato dalla rassegna aperta da ieri: biscotti, plastica, macchine e attrezzature - L'80 % della produzione va all'estero, il Comune ha un bilancio di un miliardo - Il sindaco: «Ci ha portato fortuna una partita a bocce» - Punto nero: il traffico di corso Francia

Collegno: vent'anni fa per i torinesi un nome che era soprattutto legato all'esistenza del manicomio. Oggi fabbriche affacciate lungo corso Francia o ancora in costruzione nei campi di grano; a mezzogiorno teorie di ciclisti e motociclisti in tuta tra gli sciami di ragazzini in grembiule nero; un bilancio di più di un miliardo con un imponibile sulle industrie di quasi sei miliardi.

La città nuova è fotografata nella fiera mercato che si è aperta ieri all'insegna del suo [illegible] economico. Tra biscotti, stoffe, mobili componibili, scatole di lievito, materiali plastici, macchine e attrezzature tecniche di ogni genere, il «GE 50», il computer capace di dirigere impeccabilmente da solo una fabbrica. Che possibilità di collocamento ha il più moderno programmatore di azienda in una cittadina di 40 mila abitanti?

Spiega il prof. Luciano Goretti organizzatore della [illegible] pittore, archeologo ed esperto di sociologia: «*E' l'uovo di Colombo. Puntando sul prodotto perfetto Collegno si è attirato l'attenzione degli operatori di tutta Europa. Oggi rappresenta la zona ovest dello sviluppo industriale di Torino e l'80 per cento della sua produzione altamente specializzata va all'estero*». Nella mostra si aggirano visitatori francesi, tedeschi, ungheresi, jugoslavi, algerini; c'è persino un gruppo di 21 moscoviti.

A differenza di altri comuni della cintura, Collegno non è una città-dormitorio. Lo sviluppo residenziale è andato di pari passo con la espansione industriale. Chi ha trovato lavoro in fabbrica, si è fatto anche la casa. Quando si parla di immigrati si [illegible] statistiche inaspettate: il trenta per cento sono torinesi.

Il sindaco Ruggero Bertotti

Cesare Mondon: da una partita a bocce ad un gemellaggio

Il sindaco Ruggero Bertotti, otto anni di carica, dà al *boom* di Collegno una spiegazione arguta: «*Cominciò nel 1961 con una sfida a bocce. Eravamo la metà di adesso (21.828 abitanti), ma tutti, come adesso, arrabbiati bocciofili. Mandiamo una nostra quadretta in Francia e ci torna con una proposta di gemellaggio con Antony sulla Senna. Abbiamo stretto il patto l'anno stesso, quello in cui abbiamo inaugurato la nostra prima rassegna economica e il museo archeologico nella chiesa dove il soprintendente prof. Carducci aveva scoperto il collegium in quinto, la pietra miliare che ha dato il nome al paese. Alla prima gemella sono seguite l'ungherese Sarospatak e la tedesca Neubrandeburg. Il far parte della Federazione mondiale delle città gemelle ci ha aperto le porte del mondo e ci ha arricchiti di un bagaglio di esperienze e di amicizie che ci hanno aiutato anche nella nostra espansione di mercato*».

Presidente della bocciofila Aurora e capo dei pionieri delle *public relations* è Cesare Mondon, «Rino», vicecomandante della 17ª Garibaldi e oggi «ferravecchio all'ingrosso». E' il partigiano che ha già visto le sue esequie perché, gravemente ferito a Rubiana dai tedeschi, fu salvato dai suoi uomini con un finto funerale che lo scaricò, chiuso in una bara e imbottito di morfina, nella camera mortuaria dell'ospedale di Rivoli. «*La nostra bocciofila* — dice — *è nota in tutta la Val Susa. Un tempo le bocce erano l'unico sport largamente praticato. Oggi i nostri ragazzi sono tutti aspiranti atleti. Per loro si stanno costruendo dieci campi giochi e domenica prossima nella borgata Leumann saranno inaugurate piscina e palestra*».

E le scuole? La meta del '68 sono duecento aule per seimila bimbi. Nel '61 le aule erano quaranta per duemila scolari. Alla mostra uno dei padiglioni più ammirati presenta le creazioni dei mille studenti della media nelle ore di applicazioni tecniche ed educazione artistica. «*Esiste però una lacuna* — ricordano i professori Vitale, Bertuzzi, Cubito e Humbert. — *Abbiamo bisogno di scuole differenziate e di orientamento. Il preside ha presentato la richiesta di almeno mezza dozzina di classi*».

L'altra necessità ce la espone il dottor Franz Villanis Audifredi, decano dei consiglieri comunali e nipote di quell'Adriano Audifredi al quale Collegno dovette, nel secolo scorso, il primo acquedotto e la luce elettrica. Come il nonno, è amministratore di larghe vedute: «*Il punto nero di Collegno si chiama corso Francia. Abbiamo bisogno di una sopraelevata che consenta un traffico differenziato e separi il traffico pesante della Valle di Susa da quello locale. E' un'opera ardita, ma per una città di ampie prospettive e che ha sempre l'occhio al futuro come Collegno, una sopraelevata è una ambizione più che ragionevole*».

Vittoria Sincero

Il fabbro ferraio Antonio Grosso: la sua officina, ultracentenaria, sorge proprio nella piazza centrale del paese, a pochi passi dal Municipio, accanto alla modernissima farmacia

Un medico si sente male cerca di curarsi ma è stroncato da infarto

E' il dott. Emanuele Laudadio, 58 anni, direttore dell'ospedale di Avigliana

Il direttore dell'ospedale di Avigliana, è morto stanotte stroncato da un infarto cardiaco. Ai primi sintomi dell'attacco, il medico si è reso conto della gravità del male ed ha lucidamente spiegato alla moglie quali iniezioni doveva fargli. Purtroppo è morto prima che il collega che aveva chiamato nella sua casa di via Vittorio Veneto 12, arrivasse.

Emanuele Laudadio aveva 58 anni ed era ginecologo. Era stato ufficiale medico e durante l'ultima guerra, era stato per lungo tempo prigioniero in Tunisia. Negli anni seguenti si era stabilito ad Avigliana dove si era guadagnato la fiducia degli abitanti e la stima dei colleghi.

Oltre che direttore dell'ospedale, era membro del Consiglio dell'Ordine dei medici e segretario del sindacato medici rurali. Lavorava instancabilmente, anche se in questi giorni non si sentiva bene.

E' stato colto dalla crisi cardiaca alle tre di questa notte. Ha svegliato la moglie e con molta calma le ha detto: «*Deve essere una cosa grave, cerca di aiutarmi*». Poi le ha indicato quale medicina somministrargli e quale iniezione praticargli.

Subito dopo la signora Laudadio ha chiamato al telefono un amico del marito, il dott. Dani. Purtroppo quando il sanitario è arrivato, non c'era più nulla da fare.

— Un rappresentante torinese, Mario Bourdot, 52 anni, è morto stanotte presso Genola, al volante della propria auto, stroncato da improvviso infarto: la macchina, una «Fiat 128», priva di controllo, si è poi rovesciata in una scarpata. In un primo momento sembrava che il Bourdot fosse deceduto a causa dell'incidente, ma l'esame medico ha stabilito che il decesso era dovuto al malore che l'aveva colpito mentre viaggiava in direzione di Savona.

Una tavola rotonda sui danni della grandine

Organizzata da Piemonte-Italia si è svolta stamane in corso Stati Uniti una tavola rotonda sulla difesa della viticoltura contro i danni della grandine in Piemonte. Ha pronunciato il discorso introduttivo il sen. Pella che ha sottolineato la portata dei danni economici e sociali di questa calamità naturale che contribuisce ad aumentare il grave fenomeno dell'esodo dalle campagne.

Le relazioni tecniche sono state tenute dal prof. Sala e dall'avv. Randone. La discussione prosegue nel pomeriggio. Interverranno sindaci e presidenti della Camera di commercio delle tre province particolarmente interessate, Asti, Alessandria, Cuneo.

Processo stamane in Tribunale

Gelosa dell'amico lo ha denunciato per sfruttamento

La giovane (25 anni) era stata abbandonata per una commerciante di Bordighera - L'imputato: «Ho sempre lavorato, non mi sono mai fatto mantenere»

Loredana Maccario non si è presentata stamane in udienza

Il processo incominciato stamane davanti alla quinta sezione del Tribunale riguarda un caso limite della legge Merlin, per cui un giovane che ha sempre lavorato rischia una severa condanna per essersi innamorato di una ragazza che fa la passeggiatrice. Sul banco degli imputati si è presentato Elio Bosso, di 27 anni. E' accusato di sfruttamento. Lo ha denunciato Loredana Maccario, un'astigiana di 25 anni venuta nella nostra città per dedicarsi a quel mestiere.

Lei stessa ha raccontato di avere incominciato ad attendere «clienti» in piazza Solferino, fin da quando non aveva ancora compiuto ventun anni, ed ogni sera non racimolava meno di 40 o 50 mila lire. Nel giugno del '64, in una sala da ballo del Valentino conobbe il Bosso che la corteggiò. Tra i due nacque una relazione che divenne presto intima.

«*Verso la fine d'ottobre di quell'anno* — ha dichiarato la donna — *proposi ad Elio di andare a convivere insieme. Accettò. Affittammo tre camere in via Bossolasco, al prezzo di 42 mila lire per l'alloggio e 7 mila per il garage. Ero ancora minorenne e il contratto fu intestato a lui. Poi comperammo i mobili per 2 milioni e 150 mila lire, versando 50 mila subito ed il resto in cambiali da 100 mila lire l'una che furono pagate con il ricavato delle mie prestazioni. E' vero che Elio lavorava in una macelleria e tutti i mesi mi consegnava 130 o 140 mila lire che servivano appena per il nostro mantenimento, ma quando aveva bisogno di soldi, li prendeva dal cassetto*».

«*Nel '65* — ha continuato la Maccario — *il Bosso si licenziò. In quell'occasione portò a casa 250 mila lire di liquidazione. Ci servirono per pagare le rate dei mobili. Rimasto disoccupato per qualche mese fu mantenuto. Poi trovò posto presso un'altra macelleria, a 150 mila lire al mese. Nel periodo che abbiamo vissuto insieme mutammo macchina con frequenza. Aveva una "Giulia spider". La cambiò con una "Giulia 1600" dandola indietro e consegnando cambiali per circa mezzo milione. Dopo nemmeno un anno passò ad una "850", poi ad una "2300" coupé. Alla benzina e al bollo dovevo sempre provvedere con i miei soldi. Di punto in bianco, quando erano trascorsi più di due anni di convivenza, mi ha abbandonato per una commerciante di Bordighera. E' per questo motivo che lo denuncio*».

«*E' chiaro* — rileva il difensore dell'imputato, avv. Verazzo — *che la donna ha agito spinta dalla gelosia, e non è possibile provare fino a che punto il suo racconto sia veritiero*». Il Bosso si difende affermando: «*Ho sempre lavorato ed ogni mese portavo a casa lo stipendio. Non ho mai preso un soldo da Loredana. Sono andato ad abitare con lei perché era una bella ragazza e mi piaceva. Intendevo sposarla, ma volevo che si rimettesse sulla buona strada*».

La querelante non si è presentata in udienza. Il presidente dott. Caracciolo ha sentito i testimoni, quindi ha dato la parola al p.m. dottor Ratto.

Due mozioni di sfiducia al governo valdostano

Sono state presentate stamane dai consiglieri liberali e comunisti

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) Seduta brevissima quella di stamane al Consiglio regionale della Valle di Aosta, ma densa di avvenimenti importanti per il futuro politico della Regione autonoma. In meno di un quarto d'ora — dopo che il presidente del Consiglio, professor Montesano aveva constatato la mancanza del numero legale essendo assenti i 18 consiglieri del centro-sinistra aveva tolto la seduta — sono state presentate due mozioni di sfiducia alla giunta, in carica, una da parte dei consiglieri del pli ed una da parte dei consiglieri comunisti e socialproletari.

Che la seduta sarebbe andata deserta da parte dei consiglieri dell'attuale maggioranza era ormai scontato: ieri sera in un comunicato congiunto i gruppi consiglieri della dc, del psi e del Rassemblement Valdôtain, preso atto del perdurare della crisi in corso, avevano annunciato che stamane non si sarebbero presentati alla seduta «*convocata del resto non su richiesta della Giunta, ma dal presidente del Consiglio solo in ossequio a quanto disposto dal regolamento interno del Consiglio stesso*».

Nel documento veniva precisato inoltre che i gruppi consigliari avevano altresì manifestato la volontà di risolvere «*rapidamente la crisi in atto, per rilanciare su basi di maggior chiarezza la politica di centro-sinistra che allo stato attuale risulta la sola possibile*». Prima che la seduta fosse tolta, il capogruppo liberale, Petrini, ha presentato una mozione di sfiducia. Il pli chiede lo scioglimento del Consiglio regionale e nuove elezioni.

I comunisti invece hanno chiesto le dimissioni della Giunta e sollecitato la riunione del Consiglio entro la prima quindicina di giugno.

Alle 10 il presidente Montesano ha tolto definitivamente la seduta, comunicando che i consiglieri saranno riconvocati presumibilmente per la metà di giugno. Per tale data le trattative per riformare un governo di centro-sinistra dovranno essere portate a termine, in caso contrario si potrà anche verificare una nuova maggioranza.

Ricordiamo che il Consiglio regionale della Valle di Aosta è formato da 35 consiglieri: 13 dc, 4 psi, 2 del Rassemblement Valdôtaine, 6 dell'Union Valdôtaine, 7 pci, 1 psiup e 2 pli.

temperatura di oggi

massima +25
minima +13,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) +15,8; ore 8: +18,5; press. 737,2; umidità 67%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto con precipitazioni isolate a carattere temporalesco. Temperatura a Caselle: massima +24,2; minima +14; ore 8: +16.

notizie religiose

Culto cattolico — A Torino, la Messa domenicale vespertina è officiata in tutte le chiese parrocchiali. A tarda sera, si tengono le seguenti Messe:

ore 20,15: Educatorio della Provvidenza (c.so Trento 13);

ore 20,30: Nostra Signora della Pace, Santa Cristina, Nostra Signora della Salute;

ore 21: Angeli Custodi, Sacro Cuore di Gesù, Lingotto, S. Anna, S. Teresa, S. Teresina, San Lorenzo, Pozzo Strada;

ore 21,15: S. Donato, S. Rita, S. Francesco d'Assisi, S. Giuseppe Cafasso;

ore 21,30: San Francesco da Paola, Gran Madre di Dio.

Culto ebraico — Il sabato, giornata festiva ebraica, ha inizio, questa settimana, stasera alle ore 19,16 per terminare domani alle 20,36. Ecco le ufficiature nella sinagoga di via S. Anselmo 7: stasera, ore 19,15, preghiera serale; domani, ore 9 preghiera del mattino.

Culto evangelico battista — Chiesa di via Passalacqua 12, domenica ore 10,30; chiesa di via Viberti 110, domenica ore 10,30; chiesa di via Valperga Caluso 26, domenica ore 10 e 17.

Culto evangelico dei fratelli — Chiesa di via Polonghera, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Spontini 24, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Saorgio 95, domenica ore 10 e 17.

Culto evangelico valdese — Chiesa di corso Vittorio Emanuele 23, domenica ore 9,30 (culto inglese), 10,30 e 17,30; chiesa di corso Principe Oddone 7, domenica ore 10,30; chiesa di via Nomaglio 8, domenica ore 10,30.

Culto ortodosso patriarcale russo — Liturgia: sabato ore 18,30; domenica ore 10,30 (cappella di via Belfiore 12).

Taccuino della città

Concorso per la nomina di 30 tenenti medici nel corpo sanitario della Marina e per l'ammissione di 30 ufficiali di Stato maggiore al corso di pilotaggio aereo bandisce il ministero della Difesa. Informazioni al Comando militare territoriale.

Un dibattito sul tema: «La prospettiva dell'unità europea dopo De Gaulle» si svolgerà domenica alle 17 alle Stoi (via Lagrange 20) per iniziativa del Movimento europeo.

i lettori ci scrivono

Un altro grido di dolore

«Siamo un gruppo di persone abitanti fra corso Rosselli e corso Galileo Ferraris. Vi vogliamo dire che viviamo in momenti veramente disgustosi perché nelle nostre case le canne delle spazzature e i cortili sono zeppi di immondizie pur pagando quello che è giusto al municipio.

«Dove va a finire la nostra bella e cara Torino? Questo stato di cose ci umilia e ci addolora. Aiutateci».

E. Rossi

Richiaglio e il suo maestro

«Sono un giovane insegnante agli inizi della carriera e mi rivolgo a voi fiducioso. Insegno in una piccola frazione montana della provincia di Torino, non lontana dal Capoluogo, tuttavia le condizioni ambientali e sociali qui sono ancora primitive.

«Manca ancora la luce elettrica, manca qualsiasi servizio igienico, manca un'adeguata assistenza sociale e religiosa della popolazione. Il solo collegamento è quello di una strada appena tracciata qualche anno fa, ma impercorribile per nove mesi dell'anno. Sarebbe necessario che le autorità si preoccupassero della sistemazione del fondo stradale, consolidando con muri di sostegno i fianchi franosi che specie quest'anno minacciano di far scomparire questa unica strada.

«La frazione è collegata con detta strada da un ponticello pedonale che ora minaccia di crollare, se questo accadesse essa rimarrebbe veramente tagliata fuori poiché mancherebbero persino le possibilità di rifornimenti e né io né i miei scolari potremmo raggiungere la scuola.

«Scusatemi se sono stato prolisso, ma ritengo sia necessario farvi conoscere le difficoltà e i sacrifici di queste popolazioni. Salutano e ringraziano cordialmente l'insegnante, gli scolari e la popolazione di Richiaglio (fraz. di Viù per la quale con me si sottoscrivono alcuni rappresentanti».

Maurilio Chelotti e ottanta cittadini

Auto sui marciapiedi

«Bene i richiami contro i frastuoni in auto, ma soprattutto in moto. Ma visto che siamo sull'argomento macchine, quando si decideranno a insegnare l'educazione ai villanzoni che posteggiano le auto sui marciapiedi, e a quegli altri che non rispettano la distanza dal muro di un metro e mezzo come vuole il regolamento? E' impossibile ormai per il pedone transitare senza sporcarsi i vestiti contro il muro e i parafanghi. Spesso è costretto a scendere dal marciapiede a suo rischio e pericolo.

«Provino un po' i vigili ad aprire gli occhi. Vadano a vedere al mattino di fronte all'Ospedale militare, e sul marciapiede, rifatto nuovo, di via Giordano Bruno, di fronte alla Dogana. O anche all'entrata del deposito Poste in via Chiabrera. E' sempre in detta via vadano anche di pomeriggio: non c'è mercato — perciò l'altro lato è tutto libero — eppure le auto sono sul marciapiede. Non si stanchino i vigili di ripassare tutti i giorni. Vedremo che le loro giornate saranno fruttuose».

Giovanni Beltrame

CITTA' IN RAPIDA CRESCITA CON IL BILANCIO ATTIVO

CHIVASSO: LAVORO PER TUTTI

Per molti anni sonnacchiosa, si è risvegliata d'improvviso nel dopoguerra - Grazie alla sua espansione economica ha richiamato, e richiama, lavoratori da altre regioni - La popolazione è passata da 11 mila a 25 mila unità - Le donne operaie sono 5 mila - Il Comune è all'avanguardia nella costruzione di infrastrutture (scuole, fognature, strade) - La precedente amministrazione ha lasciato un bilancio attivo di duecento milioni - Un negozio ogni 45 abitanti

Per molti anni Chivasso è stata un centro di mercato che procedeva sonnecchiando in un limitato benessere, senza cercare vie di sviluppo. Lo si deduce dal lento progredire dell'incremento demografico: 8.593 abitanti nel 1861; 9.823 nel 1881; 10.064 nel 1911; 10.933 nel 1931. Si è risvegliata improvvisamente dopo l'ultimo dopoguerra, quando la «Lancia» ha deciso la costruzione del nuovo complesso industriale. Le assunzioni di mano d'opera hanno attirato molti immigrati dal Veneto e dal Sud. La popolazione ha raggiunto le 25 mila unità e si registra un costante progresso. Oggi la fabbrica di automobili ha bisogno di altre maestranze ed è quindi previsto un fenomeno di esodo di operai provenienti dalle zone dove c'è disoccupazione.

E non sono soltanto gli uomini a trovare occupazione. Secondo una statistica del Comune, sono almeno 5 mila le donne che lavorano in fabbrica: circa 200 in una selleria che produce sedili e imbottiture per auto, altre in una fabbrica di maglierie, altre [illegible] in una conceria ed in una ditta centenaria dove si fanno nastri e stringhe.

La maggior parte delle aziende ha carattere artigianale ed i titolari non sono ancora preparati per compiere il salto e passare sul piano industriale, [illegible] nel corso del prossimo decennio.

Da circa un anno, nella cittadina si riscontra una forte ripresa edilizia. Tra pochi mesi saranno pronti un centinaio di nuovi alloggi ai quali ne seguiranno rapidamente altri, in previsione dei nuovi nuclei familiari che verranno a stabilirvisi. Rimane ancora molto da fare, ma molto è già stato fatto.

In proposito [illegible] il parere del consigliere comunale del [illegible] Giovanni Capello: *«La precedente amministrazione — dice — ha chiuso il bilancio con 200 milioni di attivo, ma in compenso non ha fatto nulla per la città. Le strade erano da rifare, scarseggiava l'acqua. Da 5 anni a questa parte tutto è cambiato. Sono stati contratti mutui per dei miliardi, ma i debiti con garanzia non fanno paura. Ora abbiamo scuole nuove, un acquedotto moderno, fognature e strade che consentono di viaggiare senza il pericolo di rompere le balestre».*

Meno ottimista è il presidente dei commercianti Giovanni Cavallerio: *«Non vedo come la nostra città possa ulteriormente svilupparsi ed acquistare un maggiore benessere. Oggi c'è un negozio ogni 45 abitanti, e l'apertura di un supermarket ci ha danneggiati. Il commercio del bestiame non porta più i benefici di una volta. Gli allevatori arrivano in macchina e se ne ripartono dopo le contrattazioni, senza nemmeno fermarsi a mangiare. In tutta Chivasso vi sono due ristoranti. Le altre sono trattorie alla buona. Noi commercianti difendiamo le nostre posizioni a stento. Tuttavia c'è gente che chiede nuove licenze per aprire negozi. Gli immigrati che vengono dal Sud non portano la ricchezza. Non andranno mai ad abitare in alloggi dove si paga un affitto di 40 mila al mese. C'è un esempio proprio vicino a casa mia: operai che sono arrivati dalle Puglie. Vivono in 18 in due stanze. Ritengo che fra 10 anni Chivasso sarà come oggi».*

Il passeggio nella via centrale dopo l'uscita dalle fabbriche

Il sindaco: pronti per 40 mila abitanti

Il programma attuato dal Comune (dice) ha risolto i problemi per i prossimi dieci anni nonostante gli ostacoli della burocrazia

«Il Comune di Chivasso — dice con soddisfazione il sindaco dott. Domenico Gamba *— ha un bilancio che non è passivo. Abbiamo contratto mutui con le banche per costruire opere sociali, ma sono tutti garantiti dai cespiti tributari, e gli istituti di credito fanno a gara per rifornirci di denaro».*

Alla domanda come sarà la città nel 1980? risponde: *«Tutto ciò che è stato fatto o progettato dalla nostra amministrazione è proiettato nel futuro. Oggi Chivasso, con le sue frazioni, ha 25 mila abitanti. Vi è un aumento costante della popolazione dovuto essenzialmente all'arrivo di immigrati. E' un innesto di giovani i quali, non appena hanno trovato il posto di lavoro, pensano a crearsi un focolare e ad avere figli. Fra una decina di anni i residenti saranno 35 mila. I servizi che sono stati realizzati, quali l'acquedotto e le fognature, sopportano un carico di 40 mila persone».*

Ed ecco il panorama fornito dal sindaco sul futuro di Chivasso:

Sviluppo direzionale — La città non può allargarsi a macchia d'olio perché a sud-ovest, e cioè in direzione di Torino, ha due sbarramenti rappresentati dai torrenti Orco e Malone. Tra i due corsi d'acqua vi è una «bassa» convertibile in zona paludosa durante le alluvioni. In tale zona vi è una sola cascina; il terreno è coltivato a prati e pioppeti. Gli unici sviluppi direzionali sono a est, verso Castelrosso, e a nord, verso Caluso, anche se la linea ferroviaria Torino-Milano costituisce un leggero diaframma.

Commercio — Il mercato principale di Chivasso è rappresentato da quello del bestiame, il più importante di tutta l'alta Italia. E' in corso d'attuazione il progetto per costruire un nuovo foro boario di maggior capienza. Aumenteranno quindi gli operatori economici e verranno aperti altri negozi. Ogni giorno il Comune riceve richieste di nuove licenze. Non va dimenticato il mercato ortofrutticolo che sarà presto sistemato in una sede coperta. E' il centro di raccolta delle verdure del basso Canavese e delle colline del Monferrato. La maggior parte dei prodotti è assorbita dalla Valle d'Aosta. Alle 8 si possono trovare a Courmayeur i peperoni, i pomodori e l'insalatina venduti a Chivasso alle 6 e raccolti un'ora o due prima.

Il sindaco di Chivasso dottor Domenico Gamba

Istruzione e sport — E' in costruzione una nuova scuola modernissima: 20 aule saranno destinate alle medie e 20 alle elementari; 2 palestre, cortili, giardini, laboratori e una pista per la corsa. Per l'istituto tecnico, già autorizzato, la Provincia ha stanziato 500 milioni. Il Ministero ha promesso anche un liceo, classico o scientifico. Già progettato il campo sportivo per il quale sono stati preventivati 400 milioni.

Igiene e Sanità — L'ospedale ha ricevuto un contributo del Comune per una migliore sistemazione della ricettività, e per le attrezzature. Vi è anche un reparto di cardiochirurgia diretto dal prof. Actis Dato. Per rendere l'aria più salubre presto sorgeranno due giardini pubblici.

Concludendo le sue dichiarazioni il sindaco dice: *«Abbiamo sviluppato al 95 per cento il programma fissato 5 anni fa. Se qualche lavoro è rimasto in sospeso, la colpa non è nostra. Purtroppo i nostri progetti devono essere sempre approvati dai ministeri o dall'autorità prefettizia, e la burocrazia è sempre molto lenta nel dare le risposte».*

Servizi di
SAURO MANCA

I nocciolini sono una notissima specialità di Chivasso. Sono esportati soprattutto in Francia e Svizzera. Nella foto, due graziose ragazze confezionano scatole per l'esportazione

Da tutta Italia per comprare bovini da latte e da carne

E' un prodotto di alto pregio legato ad un piatto tipico: il bollito di sanato «fasson»

L'attività commerciale più importante di Chivasso rimane il mercato del bestiame che attira allevatori da ogni parte d'Italia. Tre volte all'anno, a Natale, Pasqua e il 15 agosto, si svolgono fiere in cui vengono assegnati premi per i migliori bovini da latte e da carne. Questa è alla base del piatto tipico della cucina chivassese: il bollito di sanato «fasson». Vengono servite grosse trance di carne tenera e chiarissima assieme a sottaceti.

Alle mostre partecipano vitellini di tre mesi che sono stati tirati su a latte e uova. Un allevatore confessa: «Lo facciamo per vincere il premio. Quelle bestie vengono a costarci più di 5 mila lire il chilo». L'attuale foro boario contiene al massimo 1200 animali e non ha un'attrezzatura che risponda alle esigenze moderne. Per questo motivo il Comune ha deciso di costruirne uno nuovo, più decentrato verso la ferrovia, e grande più del doppio. La spesa prevista è di un miliardo e 188 milioni.

I dati del progetto studiato dall'architetto Albertini, ci vengono forniti dal capo dell'Ufficio tecnico geom. Scalfi. Il nuovo foro boario occuperà un'area di 102 mila metri quadrati, di cui 18.800 sono destinati ai parcheggi, 19.380 al recinto chiuso, e 4.680 sotto pensiline. Potrà ospitare 2500 bovini. Le stalle, per 250 bestie, si estendono per 3 mila metri quadrati. Vi saranno posti di lavaggio, uffici e laboratori sanitari, piani di carico sopraelevati per lo scarico dai vagoni ferroviari che, con un raccordo, potranno entrare nel recinto, posteggi per 400 autovetture e 38 autocarri.

L'opera è stata progettata anche in previsione del futuro sviluppo che si intende dare al mercato del bestiame. La cospicua somma è finanziata con mutui e mezzi del Comune. Per dare il via alla costruzione si attende soltanto il parere del ministero dell'Industria e Commercio.

Un acquedotto per il futuro

Un'opera di cui i chivassesi vanno fieri è l'acquedotto, in grado di portare acqua potabile sulla collina, oltre il Po, fino a 400 metri di altezza. Quattro anni fa, quando la vecchia condotta era diventata insufficiente per la popolazione che cresceva, sono state fatte delle ricerche. A nord della città, presso un boschetto di pioppi sono state scoperte delle falde d'acqua sorgiva che passano nel sottosuolo, a 80 metri di profondità. Provengono dalle montagne del Canavese e, mantenendosi sotterranee, sfociano nel Po.

La ditta Crea ha eseguito le trivellazioni ed ha impiantato tre pompe comandate automaticamente da un quadro elettronico. Secondo il consumo richiesto entrano in funzione una, due o tre pompe. Possono dare un getto di 200 litri al secondo, corrispondenti al consumo di una popolazione doppia di quella attuale. L'acqua, sottoposta alle analisi, è risultata pura e alla temperatura ideale di 12 gradi.

Il calcio e le bocce gli sport più diffusi

Chivasso possiede un'agguerrita squadra di calcio dilettantistica. Appartiene alla prima categoria del girone B. Quest'anno è in testa alla classifica. Supera di due punti il Susa e se domenica batte l'undici di Volpiano, o raggiunge il pareggio, sarà promossa nella qualifica di «eccellenza».

Il presidente Giuseppe Tappero ha dichiarato: «Le speranze sono buone, ma non voglio vendere la pelle prima d'avere preso l'orso. Il mio sogno per il futuro è che la squadra possa arrivare alla quarta serie. Per noi sarebbe una grande conquista. La nostra squadra non ha grandi possibilità. E' finanziata da un piccolo gruppo di commercianti e riceve un modesto contributo da parte del Comune. I giocatori sono operai ed impiegati tra i 20 e i 25 anni. Lavorano tutto il giorno e il giovedì sera si allenano sotto la guida del [illegible] Morganti».

«Lo fanno per passione — *ha precisato Tappero* —, il guadagno è minimo: 2 mila lire per presenza e 1000 lire per ogni punto conquistato. Ritengo che nei prossimi anni il nostro undici farà sempre meglio. Se il sindaco riuscirà a realizzare il progetto di un nuovo campo sportivo, più attrezzato dell'attuale, si potrà costituire una squadra di boys, e può darsi che tra le nuove leve emerga qualche campioncino da far entrare nella nostra squadra».

Altro sport in cui i chivassesi ripongono molte speranze è quello delle bocce. E' stato costruito un bocciodromo con venti campi. Lo frequentano grandi campioni come Granaglia e Bargetto che fanno [illegible]. Da loro i giocatori di Chivasso apprendono l'abilità dell'«andare a punto» e del «trucco formo». In futuro la società bocciofila «La tola» ritiene di poter costituire alcune squadre in grado di partecipare a tornei nazionali.

Stanno sorgendo, alla periferia della città, campi da tennis e uno di tiro a volo, ma si dovrà attendere ancora qualche anno per dire se questi due sport attirano le simpatie dei chivassesi.

dove andiamo questa sera

Teresa Daniel, l'interprete del film di Bolzoni «Quarta parete» sul contrasto delle generazioni

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): ore 21. «Ballet du XXème Siècle» celebre complesso di balletto di Maurice Béjart.

CABARET «DA GIPO» (via Chenoux 2 angolo c. Francia 330, tel. 723.000): ore 23,30, cabaret di Gipo Farassino, Franco Nebbia, Gino Paoli e i Gatti Rossi. Stasera e domani sera ultime 2 rappresentazioni prima della chiusura estiva.

CARIGNANO: questa sera ore 21,30, le più belle canzoni dei 5 spettacoli «La canzone dia piola». Ultimi 2 giorni.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: ore 21,15, concerto straordinario del pianista Sviatoslav Richter dedicato a Bach («Clavicembalo ben temperato» I° libro: preludi e fughe 13/24). Biglietti: p. Castello 29, tel. 544.535 e Conservatorio dopo le 20,30.

ALCIONE: Compagnia Pippo, Pollaci. Orario spettacoli ore 18,15 e 21,15.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2, t. 678.078);
AL FLORIDA (P. Solferino, tel. 542.822): The Evergreens - c. T. Rutti e Gigi.
CLUB 84: 21, Ruby e i Gentlemen.
GAUDIO: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 18,45 - 21, Franco e la sua orchestra.
GIPO (Collegno, v. C. Battisti 21): domani ore 21 Jean Leonard.

LA PERLA: ore 21, I Rebels.
LE ROI: ore 21, Miami Beach.
TROCADERO: 21, I 5 Rizzo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, tel. 683.688).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 650.092): I Roll's 33.
EVARISTO'S CLUB (Cavoretto 2).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30, Orchestra I Lovers.
ROUGE NOIR (v. Novalesa ang. V. Frejus);
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare [illegible] 3, telefono 532.493): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.046): ore 21, Formula 3.
WEST END NIGHT CLUB: Orchestra I Tambarambe: ore 1 Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (v. Sacchi 20, t. 541.025): ore 21.
ASYLUM (v. Volta 8): 21, Records Collection.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (Strada Traforo Pino, tel. 894.213).
CAPRICE (via Sacchi 16, tel. 531.328): ore 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3, tel. 511.730) ore 21
LA GROTTA (v. S. Tommaso 18): Gogo Sistem: 16-21. Rist. sino ore 2.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Goito, telefono 687.553): I Gnomi.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**«Z» (L'orgia del potere)** di Costa-Gavras (Dramm. - Colore - Francia-Algeria) con Yves Montand, Irene Papas, J.-L. Trintignant — Da un assassinio politico una stringente inchiesta giudiziaria. - Viet. anni 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,40 17,15 19,50 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal «triangolo» al «pentagono» dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,50 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**La virtù sdraiata** di Sidney Lumet (Dramm. - Colore - Usa) con O. Sharif, Anouk Aimée, Lotte Lenya — Doppia vita a Roma d'una donna sposata: indossatrice e «belle de jour»? — Vietato minori anni 14.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 17,00 19,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'"Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**I dannati della terra** di Valentino Orsini (Dramm. - Italia), con F. Wolff, M. Tolo. — Autocritica di un comunista inquadrato nel travaglio dell'affrancamento negro dal colonialismo. — Vietato minori anni 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,50 14,35 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 86 Tel. 510.702	**Intrigo a Capetown** di Robert Webb (Giallo - Colore - Usa) con Claire Trevor, James Brolin, Jacqueline Bisset — Furto di un compromettente microfilm in Sud Africa, scalena moniati e avversari.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,15 18,25 20,20 22,30 Ingr. 800
CRISTALLO v. Gaida 5 Tel. 650.100	**I complessi** di Risi, Rossi, D'Amico (A episodi - Italia) con Manfredi, Sordi, Tognazzi, Ilaria Occhini, Claude Lange, Rossella Valli, Gila Germani. — In tre episodi una satira di costume datata al 1965.	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 900
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.417	**Amore e rabbia** di Lizzani, Bertolucci, Pasolini, Godard, Bellocchio, Taviani (A episodi - Colore - Italia-Francia) con N. Castelnuovo, N. Davoli, Julian Beck e il Living Theatre. — 5 episodi. Vietato min. anni 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,20 16,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Confessioni intime di 3 giovani spose** di F. J. Gottlieb con Regie Vallée, Milfried Gossler (Dramm. - Colore - Germania) — Volgarizzazione dei segreti sessuali mediante tre spregiudicate vicende. - V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,35 18,35 20,35 22,30 Ingr. [illegible]
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.583	**Contratto per uccidere** di Don Siegel (Drammatico - Colore - Usa) con Lee Marvin, Angie Dickinson, John Cassavetes — Da «I Killers» di Ernest Hemingway, nuova presentazione d'un film del 1964.	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 16,15 18,00 20,25 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Vedo nudo** di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,35 22,30 Ingr. 800
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 682.470	**Il teschio di Londra** di Alfred Vohrer (Giallo - Colore - Germania) con Joachim Fuchsberger, Claude Farrel — Da un romanzo di E. Wallace, allucinante dramma nella capitale inglese. Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 512.850	**La rabbia degli insorti** di M. Carreras (Avventuroso - Colore - Usa) con Eric Portman, Hildegarde Knef, Susanna Leigh — Fantasiosa avventura salgariana nei Mari dei Caraibi e dei Sargassi — Viet. min. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**La battaglia del Sinai** di Maurizio Lucidi (Guerra - Colore, scope - Italia-Israele) con Assaf Dayan, Katia Christina — Ispirato alla «guerra dei sei giorni». Il figlio di Moshe Dayan ne è l'interprete.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,25 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Joanna** di Michael Sarne (Comm. - Col., scope - Gr. Bret.) con Genevieve Waite, Christian Doermer. — Nella Londra spregiudicata degli «hippies», avventura d'una provincialina estrosa - Vietato minori 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.788	**Sette baschi rossi** di Mario Siciliano (Dramm. - Col., sc. - Italia-Germ.) con I. Rassimov, K. Morris, P. Drake. — Nel Congo, tragica avventura di mercenari impegnati nella guerriglia. - Vietato minori 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,35 16,35 18,30 20,30 22,30 Ingr. [illegible]

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	**La piscina** di Jacques Deray (Drammatico - Colori - Francia) con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. — Sulla Costa Azzurra infernale quadriglia d'amore col morto. - Vietato 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,15 16,15 18,20 20,15 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**2001: Odissea nello spazio** di Stanley Kubrick (Fantasia - Col. 70 mm - Usa), con Keir Dullea, Gary Lockwood. — Computer impazzito ribellasi astronauti causando fallimento impresa (Premio Oscar '69).	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17 — 19,40 22,20 Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**L'arcangelo** di Giorgio Capitani (Brillante - Colore - Italia) con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demick, Adolfo Celi. — Avvocato pittoresco e arruffone in un [illegible] grottesco «giallo rosa».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Fr. Tomm. 3 Tel. 683.354	**L'urlo dei giganti** di Henry Manckiewicz (Guerra - Colori - Italia-Spagna), con Jack Palance, J. Graimack, A. Bosic. — Nazista disertore e sei americani impavidi in missione pericolosa per rapire Rommel.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Buonasera, signora Campbell** di Melvin Frank (Commedia - Colore - Usa), con Gina Lollobrigida, S. Winters, Phil Silver, P. Lawford, T. Savalas — Tre papà per una figlia: qual è il genitore vero?	Critica ●● Pubblico ○○○	10 — 12,20 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.390	**Dove osano le aquile.** R. Burton, C. Eastwood, M. Ure. Scope, techn. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	**La morte sull'alta collina.** P. L. Lawrence, L. Dawson, A. Speak, techn. ★ Western
FARO v. Po 30 Tel. 93.314	**Dove osano le aquile.** R. Burton, C. Eastwood, M. Ure, Scope, techn. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.067	**Dove osano le aquile.** R. Burton, C. Eastwood, M. Ure. Tec., sc. 70 mm. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 881.004	**La morte sull'alta collina.** Peter Lee Lawrence, technic. scope. Apertura 14,45. Ultimo 22,30. ★ Western
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 584.791	**Bullitt,** colori. Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset. ★ Poliziesco
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Missione compiuta, bacioni. Matt Helm.** D. Martin, E. Sommer, colori ★ Commedia
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 426.500	**Missione compiuta, bacioni. Matt Helm.** D. Martin, E. Sommer, colori. ★ Commedia
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Funny Girl.** B. Streisand, O. Sharif. Techn., scope. Orario 14,30, 17,15, 19,45, 22,15. ★ Musical drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 702.891	**Bullitt,** colori. Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset. ★ Poliziesco
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**La chamade.** C. Deneuve, M. Piccoli. Techn. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, [illegible]. ★ Commedia, dal romanzo di Françoise Sagan
ADRIANO v. Sacchi 63 Tel. 587.713	**Angeli all'inferno.** J. Drury, S. Carlson, techn. ★ Avventuroso
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**Io, 2 figlie, 3 valigie,** techn. ★ Comico Compagnia Pippo Pollaci ore 18,15 e 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 540.345	**El Zorro** (La Volpe). G. Ardisson, Femi Benussi, colori ★ Avventuroso
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.860	**Anch'io ho il diritto di nascere.** A. Bautista, J. Aleman, technicolor. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Sugar Colt,** colori. ★ Western **L'invincibile cavaliere mascherato,** a colori. Apertura ore 10. ★ Avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 548.586	**Sangaree,** colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.896	**E venne l'ora della vendetta,** colori. ★ Avventuroso
P. NUOVA c. Nizza 17 Tel. 650.108	**Kiss kiss, bang bang,** colori ★ Avventuroso **Una spada nell'ombra,** colori. Apertura ore 10. ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873	**L'uomo dalla cravatta di cuoio.** C. Eastwood, S. Clark, technicolor. Vietato anni 14. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 303.257	**Le labbra proibite di Sumuru.** K. Kinski, C. Nader, colori. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 360.711	**La chamade.** C. Deneuve, M. Piccoli, techn. ★ Comm. dal romanzo di Françoise Sagan.
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 396.125	**La morte sull'alta collina.** P. L. Lawrence, A. Speak, scope technicolor. Seconda visione per Torino. ★ Western
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.749	**Anch'io ho il diritto di nascere.** A. Bautista, J. Aleman, techn. Orario: 18,30, 20,15, 22,30. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 389.480	**Il dottor Zivago.** Omar Sharif, Julie Christie, Rod Steiger, colori. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.410	**Oliver!** R. Moody, Oliver Reed, M. Lester, technicolor scope. Ultimo ore 22. ★ «Musical» dramm., dal romanzo O. Twist
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.637	**Fräulein Doktor.** S. Kendall, Capucine, K. Moore, tech. ★ Spionaggio bellico
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.111	**Oliver!** M. Lester, Oliver Reed, colori. ★ «Musical» dramm., dal romanzo O. Twist
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**Texas addio.** Franco Nero, technicolor, scope. ★ Western
CORALLO v. Aquila 2 Tel. 80.521	**La pecora nera.** Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, colori. ★ Commedia satirica
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 83.206	**Samoa regina della giungla.** Roger Browne, colori. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3	**Squadra omicidi sparate a vista,** technicolor. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.842	**Zorro alla corte d'Inghilterra.** S. Focas, G. Well, technicolor. ★ Avventuroso
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 703.057	**Gli uccelli vanno a morire in Perù.** J. Seberg, M. Ronet, technicolor scope. Vietato anni 18. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Romeo e Giulietta** di F. Zeffirelli, con O. Hussey, Whiting. ★ Drammatico da Shakespeare
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 789.198	**Sartana non perdona.** George Martin, Gilbert Roland, technicolor. ★ Western
ESEDRA	**Il più grande colpo del secolo.** Jean Gabin, scope. ★ Poliziesco
MASSAUA [illegible] Tel. 793.803	**Anch'io ho il diritto di nascere.** A. Bautista, colori. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
ODEON v. Venezia 8 Tel. 772.362	**Il dolce corpo di Deborah.** C. Baker, J. Sorel, G. Hilton, technicolor. Vietato anni 18. ★ Giallo
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.200	**Fräulein Doktor.** S. Kendall, K. Moore, Capucine, technic. ★ Spionaggio bellico
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.778	**I morti vivono.** Vietato minori di anni 14. ★ Drammatico
ARS c. R. Parco 142 Tel. 270.588	**Wichita.** Joel Mc Crea, Vera Miles, colori. ★ Western
AURORA c. Brescia 2 Tel. 238.510	**Un milione di anni fa.** Raquel Welch, technic. ★ Fantascienza
BRESCIA c. Brescia 24 Tel. 850.663	**La battaglia di El Alamein.** F. Stafford, G. Hilton, technicolor. ★ Guerra
MAJOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.874	**La chamade.** C. Deneuve, M. Piccoli. Techn. ★ Commedia: dal romanzo di Françoise Sagan
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.332	**La ragazza con la pistola.** Monica Vitti, scope technicolor. ★ Commedia satirica
ORIENTE v. D. Chiesa 30 Tel. 241.663	**Preparati la bara.** Terence Hill, colori Viet. 14. ★ Western
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.090	**Arrest.** Rod Taylor, C. Plummer, Lilli Palmer, technicolor. ★ Poliziesco
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.605	**Fräulein Doktor.** S. Kendall, Capucine, K. Moore. Techn. ★ Spionaggio bellico
ZENIT v. Coralli 1 Tel. 309.807	**Indovina chi viene a merenda.** F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. ★ Comico
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 690.563	**Non aspettare Django, spara.** J. Todd, Rada Rassimov, technicolor. ★ Western
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.768	**Un minuto per pregare, un istante per morire.** A. Cord, N. Machiavelli, tech. ★ Western
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.407	**Dalle Ardenne all'inferno.** C. Jurgens, F. Stafford, technicolor. ★ Guerra
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 690.456	**Dracula principe delle tenebre.** C. Lee, B. Shelley, technicolor. ★ Horror film
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 664.021	**La matriarca.** C. Spaak, J. L. Trintignant, tech. Vietato anni 18. ★ Commedia satirica
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.[illegible]	**Anch'io ho il diritto di nascere.** A. Bautista, J. Aleman, technicolor. ★ Drammatico - PRIMA VISIONE
SAN CARLO Nichelino	**Fango per l'inferno.** George Peppard, Gayle Hunnicutt, colori. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 663.617	**I lunghi giorni dell'odio.** G. Madison, scope, technic. Aper. 15. ★ Drammatico
DIANA c. R. Margh. 235	**Ammazzali tutti e torna solo.** Frank Wolff, technicolor. ★ Drammatico
DORA c. Pr. Oddone 24 Tel. 484.621	**Io, una donna.** Technicolor. ★ Drammatico
ROMA v. S. Donato 46 Tel. 487.789	**Custer eroe del West.** Technicolor, scope. ★ Western
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Bora Bora.** Haydée Politoff, Corrado Pani, sc. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico
AMBRA v. Ch. Belgio 77 Tel. 207.197	**L'imboscata.** Dean Martin, Senta Berger, col. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 216.885	**L'oro di Mac Kenna.** G. Peck, O. Sharif, Camilla Sparv, techn. sco. ★ Western
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**El Zorro.** George Ardisson, J. Stuart, techn. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.181	**Il ritorno di Ringo.** Montgomery Wood, techn. Vietato minori anni 14. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 292.743	**Sissignore.** U. Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin, tech. ★ Satirica, regista U. Tognazzi
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 258.335	**Serafino** di P. Germi, con Celentano, technicolor scope. ★ Commedia

Bibi Andersson: un film a Roma

Alessandria

ALESSANDRINO: Probabilità zero.
AMBRA: La meravigliosa Angelica.
CRISTALLO: La più grande rapina del secolo.
DANTE: I 4 del Paternoster.
GALLERIA: La ruota di scorta della signora Bideson.
MODERNO: Nel labirinto del sesso.

ACQUI
ARISTON: L'età del malessere.
GARIBALDI: I sette senza gloria.
BATTISTI: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA
LAÑA: 3 fusti, 1 tesoro, 2 bambole.

CASALE
NUOVO: A qualsiasi prezzo.
MODERNO: Arrest!
POLITEAMA: Straniero fatti il segno della croce.
VITTORIA: I due pompieri.

OVADA
LUX: Rebus.
MODERNO: I cannoni di San Sebastiano.
TORNIELLI: Probabilità zero.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Indovina chi viene a merenda?
POLITEAMA: I sette senza gloria.
TEATRO SOCIALE: Cuore di mamma.

NOVI LIGURE
MODERNO: Sette spose per sette fratelli.
IRIS: Karine, un corpo che brucia.
ITALIA: L'urlo dei giganti.
CRISTALLO: El Zorro.

TORTONA
MODERNO: La prima volta di Jennifer.
SOCIALE: Lollipop.
VERDI: Orgasmo.

Asti

POLITEAMA NAZIONALE: Tepepa.
LUX: Flagio.
SALONE ALFIERI: Eva la vergine selvaggia.
SPLENDOR: Rose rosse per Angelica.
VITTORIA: Justine.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Testa di sbarco per otto implacabili.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Odia il prossimo tuo.
VERDI: Scacco internazionale.

Cuneo

CORSO: Funny Girl.
FIAMMA: La battaglia di El Alamein.
NAZIONALE: Violence story.
ITALIA: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Un buco in fronte.
ITALIA: La matriarca.

ALBA
EDEN: Justine.
CORINO: Perché uccidi ancora?

SALUZZO
ITALIA: Bullitt.
POLITEAMA: Fräulein Doktor.
SPLENDOR: Brucia, ragazzo brucia.

BRA
POLITEAMA: C'è un uomo nel letto di mamma.
VITTORIA: Pendulum.

FOSSANO
ASTRA: Gli intoccabili.
NUOVO IRIDE: La notte dell'agguato.

SAVIGLIANO
AURORA: Gli per la discesa.
IRIDE: Rosemarie's baby.
NAZIONALE: Dove osano le aquile.

LIMONE PIEMONTE
CITA: chiuso.
LA CICALA: chiuso.

Novara

ASTRA: Non tirate il diavolo per la coda.
ELDORADO: «Z» l'orgia del potere.
COCCIA: Quando muore una stella.
EXCELSIOR: La corsa del secolo.
FARAGGIANA: Inghilterra nuda.
VITTORIA: Una lunga fila di croci.

OMEGNA
SOCIALE: Unione perfetta.
SPLENDOR: La bambolona.

VERBANIA
APOLLO: Gli anni impossibili.
ARISTON: L'altra faccia del peccato.
SOCIALE: Il ragazzo che sorride.
IMPERO: Cimitero senza croci.

SOCIALE (Pallanza): La monaca di Monza.
AUDITORIUM S. MARIA (Pallanza): Concerto jazz di beneficenza con Franco Cerri e il suo complesso.

ARONA
ROMA: I morti non si contano.
LUX: L'amante di Gramigna.
MODERNO: Ad uno ad uno spietatamente.

DOMODOSSOLA
CATENA: Un lungo giorno per morire.
CORSO: Dove osano le aquile.
FILODRAMMATICI: Romarey: operazione Mazaraf.

Vercelli

ASTRA: Joanna.
CIVICO: Diario segreto di una minorenne.
ITALIA: La sberla di Arato.
PRINCIPE: Nel sole.
VERDI: Cimitero senza croci.
VIOTTI: La ruota di scorta della signora Blossom.

BORGOSESIA
LUX: chiuso.

CARTIERA (Serravalle): La notte dei generali.

BIELLA
APOLLO: I 600 di Balaklava.
IMPERO: L'uomo venuto dal Cremlino.
SOCIALE: Quando muore una stella.
MAZZINI: Per un pugno di dollari.
ODEON: Inghilterra nuda.
MARCONI: chiuso.

Aosta

CORSO: Spartacus.
GIACOSA: Un bellissimo novembre.
ITALIA: Susanna e i dolci vizi alla corte del re.
LUX: Ritorno a Peyton Place.

SPLENDOR: Cimitero senza croci.

SAINT VINCENT
NUOVO: 48 ore per non morire.

Parma

RITZ: Nembre.
ARISTON: L'angelo sterminatore.
CAPITOL: Girando intorno al cespuglio di more.
CENTRALE: Anna Karenina.
DUCALE: Ipnosi: follia di massacro.
JOLLY: Le amanti di Dracula.
ODEON: Luana la figlia della foresta vergine.

LUX: Baci rubati.
ROMA: Un buco in fronte.
ORFEO: I complessi.
TRENTO: Presa di potere di Luigi XIV
ASTRA: Seduto alla sua destra.
OLIMPICO: Sexy report.
VERDI: Z: l'orgia del potere.
D'AZEGLIO: Pistole roventi.
PICCOLO TEATRO: I cavalieri della tavola rotonda.

Piacenza

APOLLO: Baci rubati.
EXCELSIOR: riposo.
POLITEAMA: Buona sera, signora Campbell.

IRIS: La banda Bennet.
PLAZA: Anna Karenina.
CORSO: I quattro del Texas.
ROMA: Zorro alla Corte d'Inghilterra

In VIII pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Ornella Vanoni dalla canzone tornerà alla prosa

se siete a Genova

MARGHERITA: domenica ore 18: Ivan il Terribile.
SUPERBA: I vigliacchi non pregano
ARISTON: Cimitero senza croci.
ASTOR: Flashback (Cannes '69).
AUGUSTUS: La stella del Sud.
AURORA: Missione compiuta stop. bacioni Matt Helm.
DIANA: Cimitero senza croci.
DIONISO: Non tirate il diavolo per la coda.
GRATTACIELO: Inghilterra nuda.
IDEAL: 7 sporche carogne.
IMPERIALE: Missione compiuta stop bacioni Matt Helm.
LIDO: Non tirate il diavolo per la coda.
LUX: L'orgia del potere.
MODERNO: Le voci bianche.
OLIMPIA: Vedo nudo.
ORFEO: La battaglia del Sinai.
PALAZZO: I due mondi di Charly.
RITZ: Un certo giorno.
SMERALDO: Quel caldo maledetto giorno di fuoco.

UNIVERSALE: I complessi.
VERDI: Confessioni intime di 3 giovani spose.
ARCOBALENO (Sampierd.): Straziami ma di baci saziami.
ITALIA (Sestri P.): Dominique.
ROMA (Sestri P.): La notte del giorno dopo.
VERDI (Sestri Pon.): Bullitt.
VITTORIA (Sestri P.): Indovina chi viene a merenda.
A. DORIA (Pegli): Segreto di Ringo
LIOLA' (Pra'-Voltri): ... Il uccido.
PONTEDECIMO: Conto alla rovescia.
PRIARUGGIA: Michele Strogoff.
FLORA (Quinto): Passo falso.
AMBRA (Nervi): Base artica Zebra.
[illegible] (Nervi): Quando l'alba si tinge di rosso.

CHIAVARI
ASTOR: L'amante di Gramigna.
CANTERO: La stella del Sud.
CENTRALE: Tre passi nel delirio.
NUOVO: Gli amanti di Dracula.
ODEON: Krakatoa ad est di Giava.

La Spezia

AUGUSTUS: C'era una volta il West.
ASTRA: L'uomo venuto dal Cremlino.
DIANA: Confessioni intime di tre giovani spose.
ODEON: Diario segreto di una minorenne.
CIVICO: Diamanti a colazione.
MONTEVERDI: Sparo Gringo spara; [illegible]: Calma ragazze, oggi mi [illegible]

ARSENALE: Un bacio per morire.
MARCONI: La tua pelle e la mia, e poi i disertori di Fort Utah.
ASTORIA: Il verde prato dell'amore
MANTEGAZZA: Ammazzali tutti e torna solo.
COZZANI: Il gattopardo.
SMERALDO: Una pillola per Eva.
GIARDINO: Non mi dire mai good-bye.

Imperia

IMPERIA: Tom e Jerry, c'era 2 volte.
CAVOUR: Uccideva a sangue freddo.
CROCE BIANCA: I bastardi.
MODERNO: Sfida negli abissi.
DANTE: Un bellissimo novembre.
CENTRALE: Il ragazzo che sorride.

SANREMO
ASTRA: Il giorno più lungo.
MIGNON: Un agente chiamato Dagger.
ARISTON: Probabilità zero.
CENTRALE: L'uomo venuto dal Cremlino.
SANREMESE: Arrest.
ORFEO: Passa Sartana l'ombra della morte.
SUPERCINEMA: Sartana non perdona.
LUX: Ammazzali tutti e torna solo.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Caccia ai violenti.
ZENT: La piscina.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Brucia, ragazzo brucia.
EUROPA: Black Jack.
IMPERO: Nato per uccidere.

OSPEDALETTI
EDEN: La ragazza della notte.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Un minuto per pregare.
CERRI: Un uomo nudo.

RIVA LIGURE
CORALLO: La spia che non fece ritorno.

Savona

ELDORADO: I sette senza gloria.
ASTOR: Citty Citty Bang Bang.
ARS: Guida per un uomo sposato.
LUX: Funerale a Berlino.
OLIMPIA: Confessioni intime di tre giovani spose.
DIANA: Vatican Story.
MODERNO: Django.

FINALE
ONDINA: Tepepa.
VITTORIA: Brucia, ragazzo brucia.
IDEAL: Base artica Zebra.

ALBISOLA
MARCONI: Faustina.

ALASSIO
RITZ: Lasciami baciare la farfalla.
COLOMBO: Uno straniero a Paso Bravo.

ALBENGA
CRISTALLO: Via della pazza follia.
AMBRA: Il labirinto del sesso.
ASTOR: Pendulum.

NOLI
CRISTALLO: Georgie [illegible].

VARAZZE
[illegible]: Assalto finale.
TEIRO: L'onda lunga.

SPOTORNO
MIGNON: Nostra spia di mezzanotte.

CAIRO MONTENOTTE
ROMA: Roma come Chicago.
CRISTALLO: Le false vergini.
DOPOLAVORO (Cengio): Capriccio all'italiana.
SOCIALE (Ceng.): Il gusto d'uccidere.
ITALIA (Carcare): Agente Arm.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Le sioclare.
LUX (Millesimo): [illegible].
ALTARE: L'assassino degli uomini perduti.

CERIALE
[illegible]: Mandato di uccidere.

VADO
BARALLA: Dorinda.

LOANO
PERLA: Il tutto gas.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Di vaso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Il teatro è malato: ora si spoglia come dal medico

Anche sulla scena (dopo gli eccessi del cinema) attori e attrici sono costretti ad imparare l'arte dello «strip-tease» - La «rivoluzione» è cominciata in America - Vediamo che cosa accade

Una volta c'erano due teatri: quello dove le attrici si spogliavano e quello dove le attrici restavano vestite. Da una parte platee fumose, affollate di soldati, facili alla battuta e alla [illegible]; [illegible] l'altra pubblici dabbene, signore in pelliccia e (in loggione) giovanotti con le guance scavate e l'aria assorta. Poi c'è stato un travaso dal teatro di prosa a quello di varietà: una parte di pubblici dabbene s'è interessata di spogliarelli e di anatomia. Il teatro di prosa è rimasto vestito e disertato.

La severa divisione, il diaframma fra attrici serie e frivole commedianti sta adesso per cadere. La rivoluzione è cominciata in America e s'è presto estesa. Un'attrice americana che si presenta al produttore di uno spettacolo per un provino viene invitata gentilmente a spogliarsi, come se fosse dal medico. Sa a memoria Ibsen e Clifford Odets, ma deve conoscere soprattutto l'arte di togliersi la biancheria e di recitare con naturalezza nelle vesti di Eva senza l'aiuto delle foglie e di altri elementi vegetali. Il teatro ha raggiunto senza sforzo lo spogliarello e non s'è fermato. La vera rivoluzione comincia dal punto in cui le attrici lasciano cadere l'ultimo indumento. In primo luogo la parità dei sessi esige che gli attori maschi, per quanto riguarda il nudo, non abbiano un trattamento preferenziale. In secondo luogo, una volta che la coppia si ritrova sulla scena come nei giardini dell'Eden, la logica drammaturgica consiglia che compia anche gli atti adeguati. «Non necessariamente atti sessuali veri — ha detto un attore americano. — Dipende dall'estro e dalla disponibilità. Qualche volta veri e qualche volta finti». Questa evoluzione del costume teatrale si può riassumere nei titoli di alcune commedie (e nei problemi che hanno provocato).

Hair ha aperto le ostilità. E' una commedia dove si inneggia alla libertà, ragazzi e ragazze si esibiscono in un ballo, giocondamente nudi. I vestiti sono abbandonati per protesta, la pelle, pulita o variamente disegnata e colorata, è un abito d'evasione contro le costrizioni sociali.

Era solo un annuncio, un pinoco, poi è venuto Che. La commedia dedicata alla figura di Guevara ha in qualche modo ambizioni teatrali legate alla tradizione: con la trama, i simboli, i personaggi di una fantastica allegoria. Attori e attrici sono nudi e fanno l'amore non per allegra disubbidienza ai vestiti, ma per rispondere, dice l'autore, a precise esigenze drammaturgiche. I rapporti erotici mimano e simboleggiano i rapporti di oppressione tra i popoli. La polizia non ha apprezzato i simboli ed ha arrestato la troupe, creando un pericoloso precedente e ponendo il problema anche ai pubblici che non frequentano i teatrini «off off Broadway».

L'intervento poliziesco non ha scoraggiato i produttori. Broadway — ha scritto Variety — prova un fascino irrefrenabile per le rappresentazioni sessuali. Il sesso ha raggiunto a New York «il punto di ebollizione».

Il clou dovrebbe essere la nuova commedia Oh, Calcutta che porta la firma illustre di Kenneth Tynan. La prima è stata per prudenza rinviata, ma chi ha assistito alle prove sostiene che l'opera «supera di gran lunga tutto ciò che in materia di nudità e di atti sessuali si è visto finora nei teatri pubblici di New York». E' difficile, si dice, che tutte le città americane la accettino, ma «le ultime barriere appaiono deboli».

Per adesso c'è da registrare una reazione, quella del sindacato degli attori. Se l'interprete di una commedia — dicono i sindacalisti — deve spogliarsi per ubbidire al copione, è giusto che sia tutelato nei rischi professionali. Se la pantomima erotica è punita dalla legge, è giusto che le coppie incriminate trovino assistenza legale e aiuti economici. E' un discorso chiaro: ma, bisogna convenirne, un poco limitato, corporativo.

Hair, la commedia dei ragazzi nudi e danzanti, è emigrata con successo in altri paesi ed è stata accolta con letizia dai pubblici.

Il problema del nudo teatrale, nato «off off Broadway» ed emigrato sui palcoscenici ufficiali pone dunque, in definitiva, qualche domanda sul pubblico. In che misura sono cambiati il gusto, il costume, la disponibilità degli spettatori? Fino a che punto la scelta di uno spettacolo «osé» rimane una infrazione goliardica alle convenzioni?

Sono domande da girare ai critici e ai sociologi. E naturalmente anche a coloro che temono di vedere spezzata dalla immediatezza della rappresentazione erotica la «verità» fatta di finzioni e illusioni, del palcoscenico; anche a coloro che temono il pericolo di trasformare gli spettatori in legioni di voyeurs soddisfatti e pagati.

Stefano Reggiani

Monica Strebel è giunta alla notorietà spogliandosi nel film «Brucia ragazzo brucia»

LARA SAINT-PAUL

Sono diventata all'improvviso sposa e madre

La cantante mulatta svela il suo segreto

MILANO, venerdì sera. Diceva: «Il mio maggior desiderio è quello di stare a casa accanto a un marito e dei figli. Per me i figli saranno sempre al primo posto». Sono parole di Lara Saint-Paul, pochi giorni fa, quando ancora nessuno sapeva che la cantante era sposata dall'8 gennaio del '68 con Pier Quinto Cariaggi (suo manager e proprietario della casa discografica di Lara) e ha una bella bambina bionda (assomiglia tutta al padre) di sette mesi.

La diva è riuscita a soffocare il suo istinto materno e a tenere nascosta Manuela, affidandola ai genitori che vivono a Bologna. «Manuela ha quattro nonni, sicché non sarà mai sola» dice Cariaggi. E l'estate la piccola la passerà sui laghi sempre con i nonni, perché il programma della mammina Lara è intensissimo come quello di una cantante giunta alla notorietà.

Il 4 luglio andrà in onda dagli studi torinesi uno «show» dedicato tutto a Louis Armstrong. La data non è scelta a caso: è il compleanno del jazzista negro. Armstrong è attaccatissimo alla sua ex partner di Sanremo, tanto che le ha regalato una grossa macchina americana («per le nostre strade è un vero impiccio»). E' stato testimone al matrimonio avvenuto a New York, e scrisse di suo pugno — quando Lara era in «tournée» in America — una lettera di presentazione per Ella Fitzgerald. «Per questo dedico a lui la trasmissione a cui parteciperanno Lelio Luttazzi, Bill Evans, Charles Beal e Pietro Mazzarella».

In settembre dal più bello studio televisivo d'Italia — quello nuovissimo di Torino — andranno in onda otto puntate di un nuovo varietà «Relax». Lara è molto orgogliosa perché non dovrà solo cantare e ballare, ma anche recitare.

Accanto a lei che canterà dal vivo [illegible] ta dalla grande orchestra di Zaccharias, sarà anche il tenore Giuseppe Di Stefano impegnato con le canzonette.

Lara e bimba
(Foto «Sarrisi e Consumi»)

Perché tutto questo mistero sul matrimonio? «Sembrerà sciocco, ma lo abbiamo fatto per tenere almeno una cosa tutta per noi». Proprio come nelle parole scritte da Pier Quinto per «Intimità», l'ultimo disco inciso dalla moglie.

Adele Gallotti

in prima

AMORE E RABBIA (in prima al Doria): cinque episodi rispettivamente diretti da Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pasolini, Jean-Luc Godard e Marco Bellocchio. Elda Tattoli.

1) L'indifferenza. Una donna ferita a coltellate è in fin di vita; tutti si disinteressano per non avere fastidi. Un teorilogo, con metodi spicci, s'impone alla massa e riesce a portare la sventurata all'ospedale.

2) Agonia. Un vecchio sta morendo, negli ultimi istanti pensa al suo passato il cui ricordo si spegne a poco a poco nella lenta agonia. Il defunto era un principe della Chiesa.

3) L'amore. Due giovani tentano un lungo discorso sul sentimento che li dovrebbe avvicinare se non appartenessero a razze diverse.

4) La sequenza del fiore di carta. Un ragazzo cammina felice per le strade di Roma, il suo sguardo non è ancora contaminato dagli orrori del mondo che la realtà quotidiana contrappone alla sua infantile innocenza.

5) Discutiamo discutiamo. Polemica d'attualità tra studenti e docenti in un'università occupata.

spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
ELIOS: «Il mondo è pieno di pazzi» S. Dee, G. Hamilton.
CASELLE
ITALIA: «Le ore nude» R. Podestà, K. Dullea, regia Vicario.
ROMA: «Uno dopo l'altro» R. Harrison, P. Tudor.
CHIERI
CHIERESE: «La pecora nera» V. Gassman, V. Gassman, regia Salce.
CHIVASSO
CINECITTA': «Montecristo 70» M. Declair.
MODERNO: «Pendulum» G. Peppard.
POLITEAMA: «Ultima notte a Cottonwood» R. Widmark.
CIRIE'
CATALANO: «La notte dell'agguato» G. Peck, E. M. Saint.
ITALIA: «Serafino» A. Celentano, regia Germi.
RICHIARDI: «Stuntman» G. Lollobrigida, R. Vihuro.
CUORGNE'
MARGHERITA: «Il matrimonio perfetto» colori. Vietato minori anni 18.
PERONA: «I nipoti di Zorro» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
IVREA
POLITEAMA: «Il grande vendicatore» L. J. Cobb.
SIRIO: «Hollywood party» P. Sellers, C. Longet.
SPLENDOR: «La virtù sdraiata» O. Sharif, A. Aimée, L. Lenya.
MONCALIERI
EXCELSIOR: «Asterix il gallico» cartoni animati in technicolor.
ORBASSANO
MODERNO: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, Burton, col.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Il castello di carte» G. Peppard, I. Stevens, O. Welles.
ITALIA: «Una lunga fila di croci» A. Steffen, N. Machiavelli.
NUOVO: «Gli intoccabili» J. Cassavetes, G. Ferzetti, B. Ekland, colori.
SOCIALE: «Stuntman» G. Lollobrigida, R. Vihuro.
RIVOLI
CARNINO: «Probabilità zero» H. Silva, L. Casellato.
RIVOLESE: «Ammazzali tutti e torna solo» e «Due maliosi contro Goldginger».

carnet

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
CARLO ALBERTO «12» (telefono 541.385): 100 «Mini pitture» dei più noti pittori del passato e del presente.
CAVER (Gall. Sub. p. Castello): Mostra «Panorama della Galleria».
GISSI (v. Solferino 2, 534.475): Pittori contemporanei. Or. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (Piazza Carignano 2): Mostra personale di André Masson.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.394): Mostra personale dello scultore Augustin Cárdenas. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Mario Lepore (piazza San Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO (Bogino 17): Aspetti della Scultura Italiana.
MARTANO (via C. Battisti 3): Aldo Galli: antologica.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telef. 543.123): Oscar Dominguez.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.537): Orazio Gerachi: mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, tel. 533.610): personale di Piero Ruggeri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Alle 15 e 21 «Cabiria» (visione storica del III secolo a. C.) di G. Pastrone, con B. Pagano (Maciste) (Itala Film, Torino, 1914, minuti 165).

il film del giorno

Il giallo di Edgar Wallace

La risata arriva dalla bara

«Il teschio di Londra» promette attimi di terrore - Una serie di delitti

IL TESCHIO DI LONDRA, di Alfred Vohrer, con J. Fuchsberger e S. Mattson. Tedesco, a colori. Genere giallo (Cinema, Metropol).

Getta sempre, e non ha l'aria di smettere, la serie tedesca ispirata ai romanzi di Edgar Wallace, una delle più fortunate di questi ultimi anni. In genere, come si fa delle produzioni in serie, le si bada poco. Tuttavia, in mezzo alle mediocrità, ogni tanto s'incontra un buon pezzo, come per esempio l'odierno, cui ha dato mano un regista di scaltro mestiere, capace di riscattare, con una abile tenuta di ritmo e di suspense, una di quelle truculente vicende che rifiutano l'esame del buon senso.

Un'agghiacciante risata che risuona durante i funerali di un ricco, morto in incidente aereo, e che parte dal feretro stesso, dà l'aire a una lunga serie di delitti, perseguita con metodo teutonico e bizzarria britannica. Il metodo è in ciò: che le vittime son tutte ex conoscenti del morto, e che tutte muoiono allo stesso modo; la bizzarria è che la morte è loro data, per puntura, da un anello che raffigura uno scorpione. La matassa si scioglie tutta alle ultimissime sequenze con un colpo gobbo del copione; gobbo, ma ben lubrificato dalla regia che lo fa venire inaspettato.

l. p.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Maffei, V. Veneto.

Palazzo Reale: Mostra Giardini nel mondo (Enal 30% alle casse); Teatro Nuovo: «Balletto XX Secolo» (biglietti ridotti all'Enal per domani e domenica); Palazzo dello Sport: «Harlem Globetrotters» (biglietti ridotti all'Enal per sabato e domani); Torino-Esposizioni: sabato ore 21 (biglietti ridotti all'Enal).

Anouk Aimée, protagonista con Sharif del film «La virtù sdraiata» del regista Sidney Lumet

Sharif tenebroso latin-lover

LA VIRTU' SDRAIATA («The Appointment») di Sidney Lumet, con Omar Sharif, Anouk Aimée, Lotte Lenya, Didi Perego. Drammatico, americano, a colori (Cinema Astor).

Attore monocorde, che vivrà di rendita chissà fino a quando sugli allori del Dottor Zivago, Omar Sharif ha tuttavia un suo pubblico femminile, conquistato con il personaggio di Pasternak. E' però probabile, però, che le ammiratrici del «divo» aumentino di numero dopo la proiezione de La virtù sdraiata, dove gli hanno affibbiato un personaggio tra il latin lover e il bel tenebroso fatto apposta per [illegible]. Per quanto discutibile come interprete, Sharif merita sorte migliore di quella riservatagli dal film odierno, non solo, ma anche da Mayerling e Funny girl. Faremo rabbrividire le sue fans, ma a noi pare che il ruolo meglio adatto al temperamento di Omar sia quello sostenuto nell'Oro di MacKenna, dove è uno spregiudicato e cinico avventuriero da western.

Qui il regista Lumet (anche lui con scarsa convinzione) gli fa fare un tipo d'italiano geloso alla maniera degli imbalsamati eroi dei fumetti. Un uomo innamorato e infelice tramortito da una morbosa gelosia. Marito di una splendida donna ex indossatrice, si accascia l'esistenza (e l'avvelena a lei) con il sospetto che la [illegible] rapporti con una certa casa di appuntamenti: insomma si figura ch'ella sia un ricalco romano di ciò che mostrava d'essere, a Parigi, Catherine Deneuve nel celebre film di Buñuel intitolato «Belle de jour». Le conseguenze di siffatto abbaglio sono fatali all'innocente e infelice sposo (che da nobile, è ceto, qualche peccatuccio l'aveva commesso), destinato a colonizzare [illegible].

Struttura e linguaggio della storia sono quelli di un fotoromanzo di lusso, ambientato in una Roma un poco ridicola, nonostante la bravura tecnica di Carlo di Palma operatore. Appunto perché così fumettistico, è verosimile che il film trovi il suo giusto pubblico non in prima visione ma nelle successive. Dalla generale mediocrità si salva Anouk Aimée, soprattutto per la presenza fotogenica e per gli abiti disegnati per lei da Piero Gherardi. Sempre incisiva interpretazione de «breakfast» Lotte Lenya; breve apparizione di Didi Perego.

e. val.

Lo sciopero della Rai non ha compromesso lo show del sabato

Celentano: 'Domani sono con voi'

Celentano e la moglie Claudia Mori: coppia felice con tre figli, un clan e molti milioni in banca

Eliminate le Kessler

ROMA, venerdì sera.

Soltanto oggi Antonello Falqui terminerà di registrare «Stasera Adriano Celentano» in programma sui teleschermi per domani sera. Lo sciopero di lunedì scorso dei dipendenti della Rai-tv e il blocco degli straordinari imposto alle maestranze della televisione dalle organizzazioni sindacali hanno così rallentato la produzione dello show. Secondo il previsto programma di lavorazione avrebbe già dovuto essere in corso la realizzazione del musical delle gemelle Kessler che, invece, è stato annullato. Sono stati pertanto ridotti da sei a cinque gli «special» della nuova serie

In un primo momento si era deciso di cancellare lo show di Bramieri, ma poi c'è stato un ripensamento ed è stato sacrificato il varietà delle Kessler per difficoltà nelle molte scene esterne previste nel programma. Tali riprese comportano un lungo lavoro di preparazione che impone al personale tecnico parecchie ore straordinarie.

Lo show di Bramieri non andrà in onda sabato 7, bensì il 21, essendo per il 14 prevista la finale da St-Vincent del concorso «Un disco per l'estate».

Celentano domani sera comparirà, tra l'altro, in veste di creatore di moda. Una moda — si dice — che piace soprattutto ai giovani. Il re del più celebre Clan canoro italiano approfitterà, inoltre, dello show per lanciare le sue nuove canzoni estive («Storia d'amore» e «Straordinariamente») e per tenere a battesimo una cantante francese Katty Line da lui scritturata nel gennaio scorso al Midem di Cannes.

L'esibizione di Celentano, stando alle indiscrezioni dei suoi fedelissimi, assume un sapore di «rarità»: il cantante sarebbe intenzionato a non fare più televisione per parecchi mesi essendo impegnato con il cinema. Nei prossimi giorni l'attore-cantante prenderà una decisione in merito al soggetto e al regista del suo prossimo film. Unica cosa certa è il compenso: 150 milioni contro i 18 percepiti con Germi per «Serafino».

In «Stasera Adriano Celentano» vedremo inoltre: Giorgio Albertazzi, interprete della canzone sigla della trasmissione «Il dottor Jekyll» ed assisteremo ad uno spettacolo «tiro incrociato» con il cantante-mattatore. Accusatori: Claudio Villa, Paolo Stoppa, Armando Trovajoli e i giornalisti Lietta Tornabuoni e Aldo Falivena.

e. b.

IN PRIMO PIANO

Ray Charles

l'urlo dei giovani

Non è Louis Armstrong, ma del grande vecchio Satchmo ha l'estro del fraseggio, ricco di coloriture ritmiche. Non è Paul Robeson, ma del possente basso negro possiede l'imprevedibile estensione vocale. Non è giovanissimo, eppure i ragazzi beat lo considerano un idolo. Non esiste una Mina, una Barbra Streisand, un Don Backy o un Tom Jones che non confessi la propria ammirazione per lui: Ray Charles, il cieco che con rari tocchi alla tastiera del pianoforte e con una stupefacente maturità espressiva affascina il pubblico.

Cantante, pianista, organista, sassofonista e direttore d'orchestra, formato alla più severa scuola jazzistica negro-americana, non rifiuta mai le umili e mutevoli bizzarrie della moda musicali, riuscendo ad elevare il blues e il rock and roll. Dal 1961 ha preferito presentarsi solo alla ribalta, annoverando in uno scelto programma persino lo shake: ma attraverso la sua arte, anche questo ritmo degenere tocca dimensioni stilistiche.

Nei primi tentativi di solista si notano le influenze di Nat «King» Cole, Louis Jordan e Charles Brown. Poi, a mano a mano con i suoi tipici accenti tragici e l'originalità delle composizioni, acquista la personalità del caposcuola.

Ascoltiamo Georgia on my mind: un motivo che parlava solo alle generazioni passate e agli appassionati di jazz. Oggi è un brano largamente sentito dai teen-agers. Si trova nel repertorio prediletto del rhythm and blues. Così il melodico Ruby «leit-motiv» dei film comici di lustrini hollywoodiani.

«Mi chiamano "genio" — mormora con la Camel appiccicata alle labbra selvagge —. Voglio essere solo uno di loro: giovane anch'io. Non mi rattrista il fatto di non "vedere" nessun amico, ma la malinconia di non "sentirne" uno accanto».

Mascherando i segni della sofferenza con un paio di occhiali neri come il volto, Ray Charles non canta più la disperazione di un tempo: ora interpreta i sentimenti della giovinezza riuscendo a aprire le ansie e le tormentate insoddisfazioni. E' un miracolo che si rinnova ad ogni suo recital: «Quando mi avvicino al microfono una mano fredda mi accompagna e mi lascia proprio nel punto esatto. Allora, per un attimo, sono smarrito. Canto. Non vedo nessuno. Ma li sento nel loro silenzio estatico. Sono i miei amici: i giovani a cui debbo la forza della sopravvivenza».

Dopo la lontana esperienza della droga e del carcere, Ray Charles è divenuto il maestro di tutti gli artisti che vogliono seriamente dire qualcosa di nuovo con le loro canzoni. La sua voce, tuttavia, resta tra quelle che sanno aprire un dialogo intimo con la folla quasi fosse diretta al singolo. La persuasione di una voce amica che racchiude tutta la luminosità negata a due occhi spenti. Ray Charles è l'antidoto della angoscia giovanile.

Ugo Salvatore

questa sera alla TV

Appuntamento con la Cardinale

1 «Tv 7» e l'attualità 2 Una commedia e l'incontro con la diva sul «set» del suo ultimo film

La serata si apre alle 21 con i servizi di attualità di Tv 7. Poi, la prosa: alle 22 si replica Una sera con Caragiale. *E' la trasposizione televisiva di brevi novelle di Caragiale, raccolte sotto il titolo «Momenti». L'autore vi coglie ironicamente i difetti e le debolezze della società piccolo borghese degli ambienti burocratici e dei salotti pseudo-intellettuali della Bucarest dei primi anni del '900. Dalla maggior parte di questi «Momenti», che rivelano molte analogie con aspetti della vita odierna, emerge lo spirito boulevardier e un po' fumista dell'autore, il suo umorismo corrosivo e feroce che spesso ha fatto pensare a lui come un anticipatore di Jonesco.*

* *

Il Secondo Canale ripropone ancora il teatro con Marionette che passione *(ore 21,15). Si tratta dell'adattamento televisivo del dramma di Rosso di San Secondo, una delle opere più significative del teatro italiano del primo '900. Rappresentato per la prima volta a Milano nel 1918, il lavoro suscitò non poche polemiche per la sua coraggiosa originalità, la convulsa eccitazione dei dialoghi, la sostanza tragica sotto l'apparenza grottesca.*

La storia è nota. In un ufficio postale si incontrano tre personaggi caratterizzati da un particolare vestito: il signore vestito a lutto, quello con l'abito grigio, la signora con la volpe azzurra. Essi cercano, invano, di scrivere un telegramma, ed intanto si confessano l'un l'altro le loro pene e le loro angosce. Il signore vestito a lutto e la signora dalla volpe azzurra, abbandonati e maltrattati dalla vita, cercano conforto in una nuova unione. Il signore in grigio li schernisce, parla della assurdità di un simile legame, ma anche lui rivela il suo dramma segreto. Dopo uno snodarsi di scene, in cui i tre tormentati personaggi si rivelano vere e proprie marionette in preda alle passioni, il dramma si chiude con una tragica cena in trattoria; e la signora dalla volpe azzurra ritorna al suo passato, il signore in grigio si suicida, e il signore vestito a lutto, vedendolo morire, prorompe in affannosi singhiozzi.

* *

Infine, alle 22,15: «Cronache del cinema e del teatro» *che concluderà le sue trasmissioni per la consueta vacanza estiva. Il sommario di questo ultimo numero comprende la seconda parte di una inchiesta sul cinema in provincia, realizzata per studiare i gusti del pubblico periferico e sull'influenza che la produzione cinematografica può avere su questo particolare tipo di pubblico. Nel corso del programma verranno intervistati distributori, gestori e spettatori. Seguirà un «Si gira» dedicato al film* L'anno del Signore *di Luigi Magni, che ha per protagonista Claudia Cardinale.*

d. g.

oggi sul video

primo canale

- 15 —: Giro ciclistico d'Italia (tappa a cronometro).
- 17 —: Lanterna magica.
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Amico libro - Chi è?).
- 18,45: Concerto del Duo Turri-Canino (viol. e piano).
- 19,15: Sapere: Bilancio di una famiglia.
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: TV-7, settimanale di attualità.
- 22 —: Una sera con Caragiale, con Franco Volpi e Paolo Poli
- 23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 17,30: Corsa Tris di galoppo (Roma).
- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Marionette che passione, con Giancarlo Sbragia.
- 22,15: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 21: La febbre del fieno - 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa - 18,45: Anima della Spagna - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera Celentano - 22,15: Dicono di lei - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La traviata.

oggi alla radio

NAZIONALE

- 14,45 Zibaldone italiano - Prima parte
- 15,00 Giornale radio
- 15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte: Un disco per l'estate
- 15,30 Chiosco
- 16,00 Progr. per i ragazzi
- 16,30 Primavera napoletana
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo
- 19,00 Sui nostri mercati
- 19,13 Grandi speranze, di Charles Dickens
- 19,30 Luna-park
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Il romanzo poliziesco
- 20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi
- 21,15 Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi
- 22,00 Il giro del mondo
- 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

- 14,45 Per gli amici del disco
- 15,00 Novità per i giradischi
- 15,15 Chitarrista N. Yepes - Tra le 15,35 e le 16,45 - Giro d'Italia
- 16,00 Un disco per l'estate
- 16,30 Giornale radio
- 16,35 Le chiavi della musica
- 17,10 Pomeridiana
- 17,30 Giornale radio
- 17,45 Classe unica
- 18,00 Aperitivo in musica
- 19,00 Dischi da viaggio
- 19,30 Radiosera - Giro d'Italia
- 20,00 Punto e virgola
- 20,11 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
- 20,45 Passaporto
- 21,00 La voce dei lavoratori
- 21,10 Lo spettacolo Off
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Il melodramma in discoteca
- 23,00 Cronache del Mezzogiorno
- 23,10 Musica legg.
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 15,00 Intermezzo
- 15,40 Arthur Honegger: Giovanna d'Arco al rogo -
- 17,00 Le opinioni degli altri
- 17,20 Corso di lingua inglese
- 17,45 C. P. Telemann: Concerto in sol magg.
- 18,00 Notizie
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica legg.
- 18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Wolf, Mahler)
- 20,30 Nuove prospettive del Laser
- 21,00 Il sacco di Roma nelle testimonianze degli scrittori
- 22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
- 22,30 In Italia e all'estero
- 22,40 Idee e fatti della musica
- 22,50 Poesia nel mondo
- 23,05 Rivista delle riviste

CILLA BLACK CAMBIA VOLTO

Un naso nuovo per l'idolo inglese

Cilla Black

LONDRA, venerdì sera.

La cantante inglese Cilla Black si è regalata, per il suo ventiseiesimo compleanno, un nuovo naso. Ufficialmente, l'operazione di chirurgia plastica, come ha detto il marito e manager della cantante, Bobby Willis, è stata imposta dall'esigenza di migliorare la respirazione di sua moglie raddrizzandole un osso.

Tuttavia qualcuno ha ricordato, nell'occasione, che un anno fa Cilla disse in un'intervista che «ogni volta che si vedeva al cinema o alla televisione si rendeva conto della grandezza del mio naso».

donne confidenziale

Sciolti o a treccia sull'abito di maglia

La treccia, un pensiero rivolto a un passato non lontano, delle piccole e silenziose virtù, un elogio alla modestia. A quei tempi i capelli si portavano raccolti, quando si suonava «Per Elisa» al pianoforte, quando si perdevano gli occhi sul punto inglese. Si scioglievano, però, nelle occasioni e nei giorni di festa. Adesso assistiamo al fenomeno contrario: pioggia di capelli sciolti per le spalle tutti i giorni e una educata treccia per le occasioni di maggior impegno mondano.

La treccia è anche il motivo di un abito di Mirsa, in maglia di freschissimo lino azzurro. Una novità della moda che sarà [illegible] dall'etichetta di garanzia (Club del lino). Marchio che si aggiunge ai due tradizionali «misto lino» e «puro lino» e sta a significare che il filato usato non è solamente purissimo e privo di altre mischie, ma che è anche della migliore qualità.

oggi festeggiamo

S. Felice I, papa e martire; S. Giovanna d'Arco

OGGI, venerdì 30 maggio il Sole è sorto alle 4,46 e tramonta alle 20,06. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

ricetta del giorno

Risotto con le [illegible]

Fate insaporire in 80 gr. di burro con aglio e prezzemolo tritati 500 grammi di rane fresche o surgelate precedentemente scottate in acqua bollente. Mescolatevi 400 gr. di riso, poi spruzzate con mezzo bicchiere di vino bianco secco. A piacere, si potrà aggiungere anche un pomodoro tritato. Quando il vino sarà evaporato, versatevi [illegible] alla volta il brodo di cottura delle rane con l'aggiunta di qualche dado. Ultimata la cottura, amalgamate al risotto burro fresco e parmigiano grattugiato.

In vacanza, ma dove? Le stelle ci aiutano

Con l'approssimarsi del tempo per le vacanze si affaccia, come ogni anno, il solito assillante quesito: dove andremo a passarle, al mare, al monte, al lago, in collina, in crociera, oppure seguiremo un più lungo e suggestivo itinerario attraverso l'Italia, l'Europa o, addirittura (solo per i pochi fortunati), saremo presi dal desiderio di spingerci verso le più lontane e affascinanti plaghe del mondo? E se, questa volta, tormentati dal dubbio della scelta anziché affidarci ai consigli degli amici, e agli allettanti richiami dei programmi turistici, ci rivolgessimo alle stelle per sapere quale località più si intona con il nostro Segno zodiacale?

Eccovi la risposta che fornisce l'astrologo:

ARIETE (21 marzo-20 aprile): Bretagna, Borgogna, Inghilterra, Germania, Svezia, Polonia, Siria, Palestina-[illegible], Danimarca, Giappone. CITTA': Ancona, Bergamo, Firenze, Ferrara, Padova, Marsiglia, Napoli, Capua, Verona, Saragozza.

TORO (21 aprile-21 maggio): Iran, Arcipelago Greco, Cipro, Caucaso, Coste dell'Asia minore, Urss, Polonia, Svezia, Irlanda, Alsazia-Lorena, Campania, Svizzera. CITTA': Burgos, Bologna, Mantova, Taranto, Palermo, Perugia, Parma, Brescia, Zurigo, Lucerna, Metz, Lipsia, Dublino, Rodi, Saint Louis (Usa).

GEMELLI (22 maggio-21 giugno): Armenia, Basso Egitto, Sardegna, Belgio, Württemberg, Tripolitania, Stati Uniti. CITTA': Cordova, Reggio Emilia, Lovanio, Bruges, Londra, Norimberga, Metz, Plymouth, San Francisco, Versailles, Torino.

CANCRO (22 giugno-22 luglio): Africa del Nord, Scozia, Olanda, Paraguay, Isola Mauritius. CITTA': Cadice, Costantinopoli, Venezia, Genova, [illegible] Milano, Berna, Treviso, Lubecca, Algeri, Amsterdam, Manchester, New York, Stoccolma, Tunisi.

LEONE (23 luglio-23 agosto): Le Alpi, Sicilia, Irak, Francia, Romania (nord), Libano, Sudan, Perù. CITTA': Roma, Ravenna, Cremona, Praga, Bombay, Bristol, Chicago, Damasco, Filadelfia, Portsmouth.

VERGINE (24 agosto-23 settembre): Mesopotamia, Siria, Grecia, Croazia, Malesia, Brasile, Creta, Indie occidentali, Kurdistan, Iran, Irak, Bulgaria, Virginia, Turchia. CITTA': Gerusalemme, Corinto, Rodi, Brindisi, Tolosa, Lione, Parigi, Strasburgo, Los Angeles, Boston, Norwich.

BILANCIA (24 settembre-23 ottobre): Argentina, Coste del Mar Caspio, Cina, Alto Egitto, Indocina, Tibet, India, Giappone, Etiopia, Toscana, Savoia, Delfinato, Alsazia, Tunisia, Libia, Birmania, Guatemala. CITTA': Lisbona, Anversa, Francoforte sul Meno, Vienna, Copenaghen, Johannesburg, Nottingham.

SCORPIONE (24 ottobre-22 novembre): Algeria, Israele, Arabia, Norvegia, Svezia occidentale, Catalogna, Marocco, Siria, Transvaal. CITTA': Algeri, Valencia, Baltimora, Cincinnati, Francoforte sull'Oder, Fez, Halifax, Messina, Mosca, Liverpool, Newcastle, New Orleans, Washington.

SAGITTARIO (23 novembre-21 dicembre): Australia, Capo Finisterre, Istria, Madagascar, Provenza, Toscana, Africa del Sud, Afghanistan, Turkestan, Spagna, Dalmazia, Ungheria. CITTA': Avignone, Bradford, Budapest, Pechino, Toledo, Colonia, Stoccarda, Taranto.

CAPRICORNO (22 dicembre-21 gennaio): Afghanistan, Bolivia, Cecoslovacchia, Albania, Bulgaria, Grecia, Lituania, Sassonia. CITTA': Oxford, Costanza, Salisbury, Bruxelles, Porto Said.

ACQUARIO (22 gennaio-19 febbraio): Abissinia, Prussia, Svezia, Cile, Arabia, Danimarca, Westfalia, Svezia. CITTA': Amburgo, Brema, Montserrat, Salisburgo, Brighton.

PESCI (20 febbraio-20 marzo): Portogallo, Normandia, Calabria, Indonesia. CITTA': Alessandria d'Egitto, Siviglia, Compostela, Rouen, Ratisbona, Siviglia, Panama, Lancaster.

p. d'a.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

LA GITA DELLA DOMENICA alla scoperta della buona tavola

La cucina monferrina e le sue molte delizie

Andando per il Monferrato, (Astigiano o Casalese che sia) non è difficile trovare un buon posto dove degustare le delizie della cucina locale. Ogni paese ha almeno un ristorante in cui la tradizione viene rispettata.

La cucina monferrina è la base di quella piemontese, direi la più rappresentativa e completa di tutta la regione: agnolotti, tagliatelle, brasato, arrosto, i lessi, il fritto misto, peperoni in tutti i modi, tartufi. Sono gli immancabili protagonisti di un vastissimo carosello di [illegible] gastronomia.

Andiamo, questa volta, verso Casale, l'antica capitale del Monferrato. Suggestivo l'itinerario che si snoda sulle colline ai limiti della pianura vercellese. Purtroppo il lungo e rigido inverno ha distrutto le strade ed il viaggio sul fondo sconnesso non è agevole. A Camino (trattoria [illegible] Peso), Gabbiano (il Castello) e Casale (il Faro, la Lucciola, il Principe, l'Angolo) si può sostare per il [illegible] con la certezza di rimanerne soddisfatti.

Il roast-beef alla Torre

Arrivando da San Giorgio, sull'ultima collina che domina la città del cemento, in salita S. Anna, si incontra «La Torre», un ristorante elegante e accogliente che ha appena tre anni di vita. Lo ha creato sull'area di una vecchia cascina il cav. Remo Grassi, un emiliano che a Casale ha trovato moglie ed ha deciso di fermarsi. Il locale è stato progettato e arredato dal geometra-caricaturista Peduzzi, monferrino di razza. [illegible] Grassi ha fatto per 25 anni il cameriere e conosce quindi tutti i segreti della cucina. Lo «chef» Carlo Tozzini, di Borgomanero e l'aiuto Giovanni Procida arricchiscono i piatti con la fantasia e l'amore per il loro mestiere.

Ad esempio il roast-beef alla Torre ha poco in comune con quello tradizionale. La carne viene cotta con prosciutto crudo, funghi, tartufi (nella stagione), panna, carote, sedani e cipolle. Altro piatto originale, le scaloppine [illegible] Carlo: la salsa è fatta con panna, besciamella, funghi, cognac e marsala.

Variatissimo il carrello degli antipasti caldi e freddi, e quindi tutti i piatti della tipica [illegible] monferrina. Un pasto completo con una b[illegible] bottiglia si aggira sulle tre mila [illegible].

Bruno Marchiaro

Casale, una città antica

Casale è città antica, ed ha testimonianze suggestive del suo passato guerresco, e di [illegible] d'arte e cultura. Nelle sue vie, nei suoi palazzi, nelle sue chiese e nelle sue torri c'è l'aria dei secoli trascorsi. L'impressione è quella di una città che è stata grande e importante in altre epoche, ma non per questo, adesso, vive passivamente su quella gloriosa eredità.

Testimonianze dell'illustre passato ce ne sono tante: la Cattedrale, la Chiesa di San Domenico, la Torre Civica, il Castello, il Palazzo d'Anna D'Alençon. Secondo la tradizione, la Cattedrale sarebbe stata edificata addirittura da Liutprando, ma l'attuale edificio romanico risulta consacrato soltanto nel 1107. L'insieme della costruzione, restaurata nell'Ottocento, è mirabile, ricca di decorazioni romaniche, di opere del Sanmicheli, del Gupla e del Moncalvo. Particolare attenzione desta il mosaico pavimentale del presbiterio, raffigurante la lotta di Abramo contro i quattro re Cananei. Per la sua storia è importante il crocifisso ligneo, rivestito di rame e d'argento del sec. XII, la grande scultura romanica che i casalesi predarono, guidati da Facino Cane, agli alessandrini nel [illegible]. [illegible] secoli prima la capitale del Monferrato era stata saccheggiata ed erano state trafugate dai vincitori anche le reliquie del Santo Patrono. I casalesi non perdonarono l'offesa, e alla prima occasione si rifecero, sottraendo ai [illegible] anche il crocifisso del duomo di Alessandria.

S. Domenico, insigne esempio di chiesa gotica è stata costruita nel 1469 dai Paleologhi: un grande portale marmoreo rinascimentale, numerose opere d'arte all'interno; un suggestivo piccolo chiostro [illegible] sono i motivi di più vivo interesse. Da [illegible] ancora, in questo rapido giro per Casale, il quattrocentesco Chiostro di S. Croce, la Torre Civica dell'undicesimo secolo, con restauri ed aggiunte di epoca successiva, il prezioso cortile del Palazzo di Anna D'Alençon, il Castello quattrocentesco [illegible] residenza dei Marchesi del Monferrato.

Rubrica a cura di [illegible] e [illegible] VIGLINO

In collina

«Parco Europa», Autobus 47. Sulle spiazzo c'è un ristorante che prende il nome dal Parco. Un cordiale direttore, chef e maître ottimi. Cucina ricchissima: numerosi gli antipasti, tutta la gamma di minestre dagli agnolotti alla piemontese agli squisiti spaghetti alla «Sabrina». I piatti vanno dal pollo «ai babi» agli spiedini alla fiamma ed alla specialità della [illegible] «il filetto alla Bruno». Formaggi per tutti i gusti. Frutta di stagione, dolci, vini piemontesi e francesi.

I prezzi parlano [illegible] [illegible] lire.

oroscopo di domani

ARIETE ([illegible] marzo - [illegible] aprile) *Affari:* la giornata si presenta assai pericolosa per una serie di configurazioni astrali avverse. Procedete con la massima prudenza. *Sentimenti:* anche in questo campo le previsioni sono poco rosee. Rimanere in difesa. *Salute:* minaccia di incidenti di vario genere. Pericolo di ustioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] iniziative su basi leali ed oneste. Anche professionalmente, agite in modo irreprensibile. Concludete gli accordi commerciali. *Sentimenti:* la dissonanza della Luna Venere e Marte crea un clima esplosivo in amore. *Salute:* raddoppiate le precauzioni per garantirvi dagli incidenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno). *Affari:* si prospettano negativi per la opposizione Luna Mercurio che intralcia i mezzi di comunicazione, la corrispondenza e gli scambi. *Sentimenti:* cercate di essere comprensivi e accomodanti verso la persona amata. *Salute:* [illegible]abilità degli arti superiori (mani e braccia).

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* la Luna piena non è presagio favorevole e quindi misurate bene tutti i passi che intendete compiere anche nel settore artistico. *Sentimenti:* non forzate la situazione se vi accorgete di trovare una resistenza. *Salute:* evitate di esporvi a rischi inutili. Non disperdete le energie.

LEONE ([illegible] luglio - 23 agosto) *Affari:* gli influssi planetari spingono alle decisioni incongrue e dipende da voi contrastare le [illegible] celesti inclinanti al male. *Sentimenti:* non fatevi tentare la confusione con il [illegible] amare affetti ottimi sopiti. *Salute:* in casa e fuori [illegible] commettete imprudenze.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* rinviate le [illegible] di contratti, temporeggiate al fine che si placchi l'ira celeste. Oggi il panorama planetario è incandescente. *Sentimenti:* le correnti cosmiche non contribuiscono alla comprensione fra innamorati. *Salute:* vale anche per voi lo stesso suggerimento: minaccia di incidenti.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* dedicatevi soltanto a quelli usuali, di semplice amministrazione, senza assumere impegni di particolare gravità. Prudenza. *Sentimenti:* Venere in urto con la Luna e con Marte, [illegible] liti violente (gelosia). *Salute:* controindicata la presenza in luoghi molto affollati.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* difficilmente riuscirete a qualche risultato positivo perché le stelle vi sono decisamente contrarie. Procedete cautamente. *Sentimenti:* manca negli incontri affettivi la calma, la serenità [illegible] spirito. Noia. *Salute:* gli assembramenti vi possono nuocere. Prudenza all'uscita dai pubblici locali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la Luna nel Segno transitato, potenziati, i malefici influssi della opposizione di Marte creando un clima della massima tensione. [illegible]: non è propizio il [illegible] pensare ai sogni del cuore. Stare in [illegible] *Salute:* non praticate sport pericolosi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* sconsigliate le decisioni prese sotto l'impeto della collera, oppure con precipitazione. Piuttosto differite l'impegno. *Sentimenti:* conservate la pace in famiglia a costo di un sacrificio d'amor proprio. *Salute:* attenzione a contagi, oltre la minaccia d'incidenti nei viaggi. Evitate le ore notturne.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* un'atmosfera di violenza compromette l'esito di [illegible] iniziative. Rimandate, nei limiti del possibile, ogni attività. Cautela. *Sentimenti:* le circostanze concorrono ad esasperarvi. Rassegnatevi alla tempesta. *Salute:* non tutti avranno la fortuna di [illegible] oggi incolumi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il Plenilunio è di sinistro presagio anche per voi e quindi non stupitevi se qualche grossa tegola vi [illegible] sul capo. Pazienza. *Sentimenti:* se fino ad ieri l'altro avete raccolto le rose del cuore, oggi feriscono le spine. *Salute:* molto scossa da disturbi renali, non esclusi incidenti di varia natura.

il medico della famiglia

Sei piccoli calcoli

La signora S.Z. scrive:

«Dodici anni fa mi hanno tolto 3 calcoli da un rene; di recente, sono stata [illegible] operata all'altro rene e questa volta sono stati rimossi ben sei piccoli calcoli. Ora il medico mi raccomanda di non bere latte e di non mangiare latticini. Ma è possibile che il latte causi la formazione dei calcoli?»

— Sì, certe volte. Nel suo caso, ovviamente, i calcoli che le sono stati asportati contenevano gli stessi elementi chimici che si trovano nel latte e nei latticini: il calcio, per dirne uno. E' in base a ciò che il medico le ha ordinato di astenersi da latte e latticini.

* *

Il signor D.C. domanda: *«Che cos'è una malattia coronaria?»*

— Il termine «coronaria» sta in genere ad indicare le malattie che si riferiscono alle arterie che convogliano il sangue ai muscoli del cuore. L'arteriosclerosi è la causa più comune delle cattive condizioni di tali arterie e l'angina pectoris e la trombosi coronaria ne sono le [illegible] più frequenti.

* *

Un lettore domanda:

«E' vero che il diabete è una malattia più [illegible] nei bambini che non nelle persone adulte?»

— Sì. Di solito negli individui più anziani il diabete si sviluppa in una forma più attenuata, anche se vi sono molte eccezioni a questa regola.

* *

Il signor L. M. scrive:

«Sono un pensionato di 58 anni e godo di ottima salute. L'unica cosa che mi preoccupa, è che la mia memoria peggiora di giorno in giorno e che mi sento sempre stanco, [illegible] [illegible] una vita estremamente regolare e tutt'altro che faticosa. Che cosa mi consiglia?»

— Si affatichi un po' di più, e soprattutto tenga in [illegible] il suo cervello: un organo [illegible] adoperato finisce [illegible] l'atrofizzarsi. L'individuo privo di interessi e di attività invecchia in fretta, sia fisicamente che [illegible]talmente.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Quanto costa un trattamento peeling?

Non è vero che un trattamento peeling costa molto, soprattutto se lo si fa in casa con i prodotti che, in questi ultimi tempi, sono stati lanciati da case cosmetiche e farmaceutiche. Esiste, per esempio, il peeling Exirla che costa pochissimo ed è riuscito [illegible] ottimo. Questo peeling viene venduto in astucci contenenti [illegible] cinque dosi e [illegible] cinque tubetti sufficienti per cinque trattamenti. Ogni tubetto viene a [illegible] circa 400 lire, pochissimo se si pensa che il peeling è l'unico trattamento capace di rinnovare completamente l'epidermide [illegible] volta asportando il velo di cellule morte super[illegible].

Il Giro scandisce i secondi

IL PUNTO di Gigi Boccacini

Merckx o Gimondi è l'unico dilemma

SAN MARINO, venerdì sera.

Le polemiche sulle spinte sono sopite. Chiuse no; per considerarle tali, aspettiamo di constatare alla prova dei fatti se i propositi di severità espressi da Vincenzo Torriani verranno messi in pratica, oppure se, una volta di più, si sarà trattato soltanto di parole. Un regolamento c'è, basta farlo rispettare. E, se proprio si vogliono stroncare colpevoli malvezzi, è sufficiente che, in caso di infrazioni, gli ispettori denuncino quanto hanno verificato, e che poi la giuria prenda i provvedimenti giusti. Senza inutili pietismi, colpendo chi c'è da colpire, fino a mandare a casa qualcuno, se davvero un atleta avrà violato in modo grave la legge dello sport, lasciandosi cogliere dalla tentazione di aggrapparsi alle macchine del seguito. Non è impossibile. Ed abbiamo l'impressione che questa volta Torriani voglia far sul serio.

Intanto, per discutere, c'è altra carne al fuoco. Oggi è in programma la tappa a cronometro con l'arrivo in salita. 49 chilometri e trecento metri, partenza da Cesenatico e traguardo a San Marino. L'attesa è enorme e, ad accrescere la febbre dell'ansia dei tifosi, s'è messo anche il finale di ieri, un'autentica sfida tra i protagonisti della corsa. E' scattato Merckx, con Bitossi; e Gimondi, sia pure per parziale colpa di un salto della catena, si è lasciato sorprendere. Per Felice, potevano essere guai grossi. Ma, dopo poche centinaia di metri, la situazione si è capovolta; perché Merckx ha forato e Bitossi è filato via da solo, e Gimondi si è messo ad inseguire Bitossi e, se lo avesse raggiunto, per il belga la situazione si sarebbe fatta grigia. Il bergamasco non è riuscito nell'intento. Merckx, dal canto suo, si è scatenato alla caccia ed ha coronato l'inseguimento piombando sul drappello di Gimondi con fantastico slancio. Nelle retrovie, è rimasto Schiavon. E così Merckx, alla fin fine, se ha potuto lamentarsi della sorte per quella bucatura che lo ha bloccato quand'era all'attacco con Bitossi, si è ritrovato lo stesso sulla vetta della classifica, il che gli permette oggi di prender il via per ultimo, avendo tutti i rivali come preziosi punti di appoggio.

Chi vincerà? Gimondi o Merckx? Lo scorso anno, il trionfo toccò a Gimondi che inflisse a Merckx un ritardo di 30". Dietro i due, Ritter a 1', Adorni a 1'45". Motta a 2'02", Altig a 2'13", Galdos a 3'09", Zilioli a 3'28". Gimondi è ancora il favorito, Merckx però non ha nascosto propositi battaglieri. E Zilioli e Bitossi, che sono notevolmente migliorati nelle gare contro il tempo, potrebbero limitare il ritardo in termini lievi, mentre Adorni darà tutto se stesso per un'affermazione di prestigio che lo ripaghi di [illegible]. L'incertezza è grande. Chi vincerà? La risposta è importante, serve per risolvere, almeno in parte, i «misteri» del Giro.

Eddy Merckx in azione nella tappa di ieri. Oggi è il grande favorito, ma Gimondi è deciso a superarlo (Telefoto)

50 chilometri a cronometro [senza spinte]

La «maglia rosa» ha già vinto a Montecatini, ma oggi la tappa conta di più

Da uno dei nostri inviati

San Marino, venerdì sera.

Tutta la Romagna «soffre» accanto a Gimondi, impegnato oggi nel suo primo confronto diretto con Eddy Merckx, nella prova individuale contro il tempo che si svolge, come nella passata stagione, sul percorso Cesenatico-San Marino. Il trionfo di un anno fa dovrebbe essere di buon auspicio per il fuoriclasse bergamasco. Felice, tuttavia, è teso, nervoso, in queste ore che precedono il momento dello scatto verso il traguardo della Rocca. Sa benissimo quale è il peso della responsabilità che gli tocca, sui 49 chilometri di lotta a cronometro.

«Nel convulso finale della tappa di ieri — dice Gimondi — non mi sono impegnato a fondo appunto pensando a quello che mi attende oggi. Ero con Bitossi e Merckx, senza un salto della catena non sarebbero riusciti ad attaccarmi. Poi, quando Franco è andato via solo, ho lasciato che si sfogasse. Era una questione di 300-400 metri, una quindicina di secondi. Non valeva la pena di rischiare una caduta che avrebbe compromesso stupidamente tutto».

«Questo significa forse che lei non considera Bitossi un avversario pericoloso?».

«Non a cronometro, certamente. Bitossi sarà pericolosissimo soprattutto sulle montagne, ma al momento attuale mi sembrava stupido correre dei rischi per impedirgli di vincere la tappa».

«La piccola disavventura di ieri non ha insomma influito sul suo morale».

«No. Sono più che mai deciso a giocare la mia carta oggi con il massimo impegno. Potrei non perdere il Giro anche se fossi sconfitto nella cronometro, ma so benissimo quello che significherebbe per me, per la gente che mi vuole bene. Tanto più adesso resta poi e quello che penserebbero gli sportivi, se io venissi sconfitto. Voglio la vittoria di oggi per motivi soprattutto psicologici: per tener viva la fiamma dell'entusiasmo degli sportivi».

Eddy Merckx invece, riesce a sembrare più tranquillo del suo rivale. Il belga, in mattinata ha compiuto una sgroppata in bicicletta, riservandosi poi di scaldarsi i muscoli con un altro breve allenamento dietro la macchina della Faema. Eddy non vuole lasciare nulla al caso, anche se non attribuisce importanza decisiva alla prova di oggi: «Ho più di mezzo minuto di margine su Gimondi — dice Merckx — e ciò mi dà sufficienti garanzie. Anche se fossi sconfitto, e può darsi benissimo di no, non credo che perderei tanto di più. Al massimo, Felice ed io ricominceremmo a batterci in posizione di parità».

Gianni Pignata

Al via partono così

Ore 14,12	VIFIAN	Ore 14,32	DANCELLI
» 14,14	CRAVERO	» 14,34	PASSUELLO
» 14,16	ADORNI	» 14,36	MORI
» 14,18	ANNI	» 14,38	SCHIAVON
» 14,20	ALTIG	» 14,40	ZILIOLI
» 14,22	MOROTTI	» 14,42	MICHELOTTO
» 14,24	POGGIALI	» 14,44	COLOMBO
» 14,26	TACCONE	» 14,46	GIMONDI
» 14,28	CARLETTO	» 14,48	BITOSSI
» 14,30	MOSER	» 14,50	MERCKX

In Tv, ore 15

La tv si collegherà in ripresa diretta sul programma nazionale alle ore 15, per seguire le fasi finali e l'arrivo della 15ª tappa del Giro d'Italia Cesenatico-San Marino di km. 49,3 a cronometro individuale.

La Radio si collegherà invece alle 15,45.

Flash prima della partenza
Zilioli verità

San Marino, venerdì sera.

Breve dialogo con Italo Zilioli, mentre il torinese vive le ultime ore di ansia in attesa del giudizio del cronometro.

«Come si sente, Italo? Più vicino a quello della breve cronotappa di Montecatini o a quello della frazione di San Marino della passata stagione?».

«Non lo so, francamente, non lo so. Dopo la buona prestazione di Montecatini penso di aver maggiore fiducia in me stesso, di non partire rassegnato al peggio come nelle precedenti prove contro il tempo. Certo che non sono diventato di colpo uno specialista, dovrò rassegnarmi ad una strenua difesa, a perdere qualche posizione in classifica».

«Se lei perdesse due minuti rispetto al vincitore, sarebbe soddisfatto di se stesso?».

«Altro che! Sarebbe un passo avanti di quasi due minuti e mezzo rispetto alla passata stagione. Ma ci riuscirò? Se fossi capace di limitare i danni in questo modo, il Giro continuerebbe ad offrirmi delle prospettive superiori alle più rosee previsioni. Tra poco salirò in bicicletta, toccherà a me pedalare. [illegible] le parole per andar forte a cronometro!».

g. p.

Ora l'Inter punta su Mascheroni

Con la vittoria del Milan nella Coppa dei Campioni il calcio agonistico (quello della serie A) va in vacanza. Così la campagna acquisti e vendite dei giocatori entra nel vivo dell'attualità. Le notizie per ora sono scarse, ma gli incontri fra i dirigenti si susseguono a ritmo serrato e molto presto si attendono novità sensazionali. Il contrasto Inter-Mazzola è motivo di discussione e c'è chi crede in una probabile rottura. E' praticamente impossibile comunque che Fraizzoli decida di cedere il forte attaccante. La Juventus è disposta ad acquistarlo senza però privarsi di nessuno dei suoi atleti migliori.

L'operazione Combin sta diventando difficile. Il Milan lo vuole, il Torino lo cede, ma l'accordo sulla cifra appare ancora lontano. C'è differenza di valutazione per Combin e per i giocatori eventualmente trasferiti come contropartita (Petrini, Clerici, già definitivamente del Milan, e Belli). Non è detto che alla fine non debba essere la Fiorentina a prendere Combin.

Il Torino tratta ancora occasioni... Vieri all'Inter appare un affare quasi fatto. Il prezzo sarebbe di 270 milioni in contanti. Sempre in primo piano la squadra granata che sta cedendo Trebbi al Verona.

Fallisesaro, del Palermo, è richiesto da molte società, mentre Mascheroni del Genoa pare ormai destinato all'Inter. Gli incontri tra Fossati e Fraizzoli sono frequenti ed è possibile un'intesa. Dove andrà Vieri della Samp? La risposta è difficile. La valutazione data al giocatore dal presidente di... avv. Colantuoni, è veramente [illegible]. Notizie di fonte milanese parlano di Bianchi dal Napoli al Milan.

Ecco gli Harlem assi del basket

Stasera, ore 21,30, e domani l'esibizione al Palasport dei cestisti più famosi del mondo

Da quarantadue anni gli Harlem Globetrotters girano il mondo con un pallone nella valigia. Costituiscono la più famosa squadra di basket che esista, autentici «ambasciatori» di questo sport nato in America e rapidamente diffusosi in tutto il mondo grazie anche alle loro esibizioni. Gli Harlem sono conosciuti ovunque: in Algeria, in Argentina, in Malesia, in Venezuela, in Mozambico o in Russia, non c'è parte del mondo che essi non abbiano visitato e conquistato al basket, come infallibili «missionari».

La loro storia (iniziatasi esattamente il 7 febbraio 1927) è ricca di episodi gustosi. Hanno giocato davanti a platee affollatissime (65 mila spettatori a Tel Aviv) e a personaggi illustri, nomi di lusso della jet-society internazionale. Il principe Ranieri di Monaco si entusiasmò per gli Harlem e un altro augusto personaggio, Filippo di Edimburgo, offrì personalmente dello champagne a questi cestisti-giramondo.

Stasera gli Harlem Globetrotters sono a Torino. Ripetono ancora una volta, al Palazzo dello Sport (ore 21,30), il loro inimitabile repertorio di finte, palleggi, acrobazie, un insieme rocambolesco di azioni che magari con il basket agonistico vero e proprio hanno poco che vedere ma che hanno un innegabile effetto spettacolare sul pubblico.

Gli Harlem si fermeranno a Torino anche domani, ripetendo la loro partita-esibizione contro i Chicago Demons (avversari che, come sempre, [illegible] compiti da sparring-partners di fronte all'imperversare funambolico degli Harlem) prima al pomeriggio (ore 16) poi alla sera (ore 21,30). Quest'anno gli Harlem non si recheranno in altre città del Piemonte: la loro tournée da favola fa tappa soltanto a Torino.

Antonio Tavarozzi

oggi sugli ippodromi
La Tris a Roma

(e. r.) Tredici cavalli a Roma-Capannelle nella corsa Tris di galoppo; partecipano al Premio Amuleto (L. 500.000, m. 1800): Wassmann 54½, [illegible] 57½, Mogadiscio 56½, Offenbach 56½, Chivalos 54, Gustavo Moreau 53½, Mas 51½, Aghar [illegible], Ney 49½, Birichina 48½, San Marco 48½, Olivolo 48, Riso 48½. La televisione trasmetterà alle 17,30 (2° canale) la cronaca della corsa; i maggiori favori vanno a Birichina, Wassmann, Mas, San Marco, Mogadiscio.

La corse cominciano alle 15; favoriti: 1. Costa-Arima; 2. Picchio-Luna Park; 3. Gabbiolo-Maggiolino; 4. Weite Welt-Nerobe; 5. Tage-Solferino della Battaglia; 6. Haida-Last Shoe; 7. (corsa Tris): Birichina-Wassmann-Mas.

L'atletica più grande da domenica a Torino

E' arrivato anche Prudencio (primo da sin.), il brasiliano medaglia d'argento del salto triplo a Città del Messico dopo un epico duello con il sovietico Saneev ed il nostro Gentile, ed il gruppo dei partecipanti al «meeting» universitario torinese del 1° e 2 giugno si va ingrossando. Oggi sono attesi gli statunitensi e soprattutto i cubani, la cui rappresentativa, (25 elementi) comprende i velocisti che alle Olimpiadi sono finiti secondi dietro gli americani

Baseball
Domani l'Europhon in campo al Ruffini

Il massimo campionato di baseball arriva anche a Torino. Domani sera si avrà il primo turno casalingo della Juventus Lancia che ha chiuso in perfetta media le due gare di Bologna (una vittoria ed una sconfitta). Sotto i riflettori del «Ruffini», alle 21, saranno di scena i campioni d'Italia dell'Europhon di Milano, la squadra che tutti, naturalmente, vogliono battere e che quest'anno si è presentata al via indebolita, causa le partenze di un forte battitore (Gandini) e di un lanciatore di primo piano (Paschetto).

Per la Juventus Lancia salirà sulla montagnola di lancio Pellissari, un ragazzo in gamba, un giocatore che in serata di vena potrebbe anche imporre l'alt alle mazze dei campioni d'Italia.

Lo spettacolo, comunque, è assicurato: la precedente «notturna» ha registrato l'affluenza di oltre mille spettatori; l'arrivo dell'Europhon dovrebbe aumentare l'interesse per questa gara di baseball, uno sport che anche in Italia va avviandosi verso il successo che merita.

g. gand.

A Indianapolis, la favolosa «500 miglia»

Oggi è il «Memorial Day» e ogni anno torna la grande corsa

Oggi negli Stati Uniti è festa nazionale. E' il Memorial Day, il giorno in cui si onorano gli scomparsi. Ma è anche il giorno della «500 miglia» di Indianapolis, the greatest race in the world, la più grande corsa del mondo, come proclamano con orgoglio gli americani. L'autodromo può ospitare 350 mila spettatori, ci sono tribune per 150 mila persone; si consumano più di un milione e mezzo di bibite, mezzo milione di panini, due autotreni di gomma da masticare, i premi raggiungono il mezzo miliardo di lire.

Anche oggi, 33 vetture, disposte su undici file, attendono il via. Secondo un vecchio cerimoniale, lo starter dice: «Gentlemen, start your engines», «signori, accendete i vostri motori». Un attimo, e il coro possente di migliaia di cavalli si alza al cielo, le monoposto avanzano lente, dietro la vettura del direttore di gara. Un giro di pista, l'auto si scosta, comincia il frenetico carosello: 200 giri, 804.400 km, a oltre i 250 di media.

Questo è il bolide Ford di A. J. Foyt. Da notare gli elementi aerodinamici con funzione «spoiler», la medesima che svolgevano gli alettoni nelle [illegible] di «F 1» (Telefoto)

Non è un «catino» o un percorso a tracciato ovale, come si crede in generale, ma un rettangolo perfetto, con quattro curve raccordanti i quattro angoli, leggermente sopraelevata nella parte esterna. La larghezza della carreggiata varia da 15 metri nei rettilinei a 19 metri nelle curve. La lunghezza dei rettifili Nord e Sud è di m 1005, quella dei rettifili Est ed Ovest m 201; ciascuna delle quattro curve è lunga m 402. La lunghezza totale è di m 4022. La pista, sul lato esterno, è circondata da un muro cemento alto 80 cm, a protezione degli spettatori. Quando succede un incidente, una fila di lampade gialle ad intermittenza entra in funzione per obbligare i piloti a rallentare la marcia e a conservare rigorosamente la posizione occupata in quel momento. Ci sono 250 pompieri, 350 agenti di polizia, 300 medici, ambulanze, elicotteri, un ospedale con centro di pronto intervento. Oggi, il fondo è asfaltato, mentre nei primi anni (dal 1912 al 1935) era costituito da mattonelle (tre milioni e 200 mila). La leggenda vuole che una di esse fosse di oro zecchino. In realtà, era di argento massiccio rivestito di nobile metallo e venne ufficialmente posata dal governatore dell'Indiana.

Sollecitate dalla guerra fatta dai costruttori di motori a pistoni e dalle conseguenti restrizioni in tema di regolamenti, le auto a turbina sono sparite dalla scena. Avrebbero dovuto comparire quelle a vapore, ma dopo la figuraccia patita dalla vettura di Bill Lear e Walter Thompson nelle prime prove (Stewart, che avrebbe dovuto pilotarla, disse «Va bene per cuocere le uova, non per correre»), sono rimaste in campo solo le monoposto azionate da motori Ford e Offenhauser con compressore o derivati dalla serie. I primi hanno cilindrata massima di 2650 cmc, con potenze varianti da 600 a 700 cv, i secondi 5250 cmc, con 570-600 cv di potenza. E' aumentato il numero delle macchine a trazione integrale. Dopo la Lola seppure lo scorso anno, questo sistema è stato adottato dalla STP di Andy Granatelli.

Non sono molti i nomi noti in Europa. Troviamo l'italo-americano Mario Andretti, Jack Brabham, Denis Hulme e Dan Gurney, assi della Formula 1, nonché Foyt, Donohue, Bucknum e Revson, che hanno partecipato in Europa a gare del campionato mondiale. Foyt, per esempio, oltre ad aver vinto per tre volte la «500 miglia» (1961, 1964 e 1967), si è affermato tre anni fa nella «24 ore» di Le Mans. Foyt è uno specialista di «Indy» come Bobby Unser, ma il pubblico [illegible] il tifo per Mario Andretti, un corridore che piace al pubblico americano per il suo coraggio e la sua irruenza. In prova, la sua Lotus si è disintegrata, lui ha riportato leggere ustioni. Ma Andretti non si è neppure sognato di non partecipare alla corsa. La Lotus si è ritirata? Lui ha immediatamente trovato una Hawk con motore Ford ed oggi scende in pista. Peccato, davvero peccato, che abbia rinunciato alla cittadinanza italiana e, soprattutto, che ormai il centro dei suoi interessi siano gli Stati Uniti (o i dollari). Se no, Ferrari avrebbe potuto contare con continuità su un vero campione.

Michele Fenu

le ultime notizie

le borse oggi

La settimana termina con un mercato povero di affari

A TORINO — La settimana termina con un mercato povero di affari e piuttosto svogliato. I prezzi conclusivi risultano scarsamente variati dal listino precedente. In apertura si registra una moderata tendenza migliore, che ha un limitato seguito nel «durante». In prossimità della chiusura emerge qualche realizzo, spiegabile d'altra parte con la vigilia del week-end prolungato, per cui il listino raccoglie i livelli minimi. Le variazioni da ieri, prevalentemente in rialzo, sono molto limitate.

Migliori Motta, Silos, Immobiliare Roma, Liquigas, Saffa, Mira Lanza, Anic, Parr. Centrale, Piemonte Finanziario, Toro, Burgo, Cir. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa calmo. Diritti Industriale Stura 675. Lunedì, 2 giugno, festa della Repubblica, Borsa chiusa.

A MILANO — La settimana si è conclusa con un moderato risveglio del mercato favorito da rientri del denaro nella prima parte della riunione, tuttavia la ripresa ha avuto breve durata e buona parte delle migliorie sono state annullate in chiusura per la mancanza di una azione continuativa del denaro. Nelle prime battute il mercato aveva, infatti, conseguito spunti di rilievo nelle Assicuratrice, Generali, Burgo, Eridania, Mediobanca, Fiat, Viscosa, Pirelli, Saffa e Beni Stabili; poche voci contro corrente, tra cui le Sai, Ifi, Lepetit e Nord Milano.

Il rialzo proseguiva nella prima mattinata, ma all'inizio del listino l'atmosfera si faceva nuovamente cauta e molte migliorie venivano ridimensionate ed altre annullate da una nuova pressione dell'offerta. In complesso la quota terminava sui livelli della vigilia con diffuse variazioni nei due sensi, che però si compensano. Calmo stabile il reddito fisso senza oscillazioni di rilievo con attività normale.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 79.380 79.500-78.980; Fiat 3485-3488-3462; Montedison 1043-1036,5 Viscosa 3725-3685; Olivetti priv. 3602-3598.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3825; Alitalia 18.300; Arolata 14.095; Assicuratr. 72.930; Bastogi 2073; Beni Stabili 4180; Binda 36.150; Breda 3718; Brioschi 16.100; Burgo 15.800; Caffaro 335; Cantoni 18.050; Carlo Erba ord. 14.400; Carlo Erba privilegiate 7550; Cascami 6800; Cementir 4570; Châtillon 4300; Ciga 8350; Cote 13.080.

Comp. Toro ord. 10.800; Comp. Toro priv. 7750; Cond. Acqua 760; Cucirini 6710; Dalmine 1010; De Ferrari 1338; Donzelli 2021; E. Marelli 635,25; Eridania 2333; Eternit 3415; Falck ord. 3880; Falck priv. 3900; Fiat ord. 3462; Fiat priv. 2494; Finmare 338; Finsider 643; Pisac 407; Fond. Incendio 15.990; Fond. Vita 20.350.

Gavardo 2150; Generalim 3020; Generali 78.980; Gim 4410; Ginori 522; Habitat 2900; Imm. Roma 640; Invest 2010; Italcable 3845; Italcementi 28.900; Italpi 2330; Italsider 1037; La Centrale 7250; Lanerossi 3303; L'Ausiliare 2080; Lepetit ord. 7320; Lepetit priv. 7345; Linificio 627.

Liquigas 173,25; Magneti M. 1570; Magona 3000; Manif. Tosi 3305; Marzotto 3271; Mediobanca 88.500; Metalli 3899; Mira Lanza 38.100; Mittel 13.650; Mondadori priv. 4000; Montedison 1038,50; Motta 5400; Nebiolo 663; Nord Milano 3700; Olcese 417; Olivetti ord. 3380; Olivetti pr. 3588; Pacchetti 350.

Pibigas 86,25; Pirelli e C. 3817; Pirelli S.p.A. 3490; Pozzi or. 96; Pozzi pr. 240; Ras 86.850; Rinascente or. 372,75; Rinascente pr. 343; Risanamento 6595; Romana Zucc. or. 121,50; Romana Zucc. pr. 327; Rossari 7450; Rotondi 31.000; Saffa 6180; Sai 34.750 Sarom 1100,50; S. E. Sardi 4035; Sges 1022.

Siele 6150; Silos 3700; Sip 2948; Sme 2302; Stampati 5200; Stet 3420; Sviluppo 2560; Tecnomasio 975; Terni 249; Tilane 346; Tosi Franco 3165; Trafilerie 552; Un. Manifat. 22.200; Viscosa or. 3685; Viscosa pr. 2611; Westinghouse 1071.

A GENOVA — L'ultima riunione della settimana è avvenuta con un mercato selettivamente sostenuto, in particolar modo sulle Liquigas, ma con scambi assai ridotti. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato. Alcuni prezzi: Centrale 7250; Generali 79.500; Ras 87.050; Meridionali 2070; Nai 6300; Viscosa ordinarie 3740; Viscosa privilegiate 2663; Finsider 643; Italsider 103.350; Fiat ordinarie 3489; Fiat privilegiate 2515; Sip 2943; Montedison 1038,50.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori: fra i locali nuovo forte balzo in avanti della Magona, che consegue un vantaggio di circa 150 punti. Alcuni prezzi: Bastogi 2075; Centrale 7230; Fondiaria Incendio 16.050; Fondiaria Vita 20.550; Viscosa ordinarie 3728; Montedison 1042; Magona 2880; Fiat 3401; Immobiliare 640.

A TORINO

	29	30		29	30		29	30
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]				OBBLIG. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI						AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		

Domenica a Mondovì l'ingresso del nuovo vescovo

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) Mons. Francesco Brustia, nuovo vescovo di Mondovì, farà il solenne ingresso pastorale domenica alle 16: un gruppo di delegati lo riceverà a Beinette, al confine col comune di Cuneo. Un'ora dopo, sulla Piazza Maggiore di Mondovì, il nuovo vescovo s'incontrerà con il clero, le autorità e i fedeli, dei quali è previsto l'arrivo dai paesi della vasta diocesi monregalese. Mons. Brustia sarà domani a Cuneo ospite dell'Arcivescovo, cui lo legano vincoli di amicizia, in quanto entrambi sono novaresi.

Muore nell'incendio della sua casupola causato da un gatto

TREVISO, venerdì sera.

Una donna di Carcano di San Marco — Palmira Spinelli, di 67 anni — è morta bruciata nell'incendio della casupola nella quale abitava.

La donna dormiva in una specie di baracca in compagnia di gatti, polli e altri animali domestici. Ieri notte — secondo quanto è stato possibile ricostruire — uno dei gatti ha rovesciato la lampada a petrolio che la Spinelli aveva dimenticato accesa. Le fiamme si sono subito estese all'abitazione e la donna sorpresa nel sonno non è riuscita a salvarsi.

I vicini di casa, accortisi dell'incendio, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, ma quando questi sono giunti sul posto non c'era ormai più nulla da fare: la donna era già completamente carbonizzata.

Sei israeliani feriti nel corso di sparatorie sul Canale di Suez

TEL AVIV, venerdì sera.

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato oggi che sei soldati israeliani sono rimasti feriti dal fuoco di artiglieria e di armi automatiche egiziane, la scorsa notte, sul Canale di Suez.

Il portavoce ha detto che la sparatoria intermittente attraverso il Canale è avvenuta in differenti punti del fronte. (Reuter)

Febbrili consultazioni del governo

Cominciato nelle medie il blocco degli scrutini

Se non sarà trovata una soluzione, anche gli esami saranno disertati dagli insegnanti - Stasera una risposta ai sindacati cui verrebbe proposto un «piano di lavoro»

Roma, venerdì sera.

I professori della scuola media hanno iniziato stamattina il blocco degli scrutini. E' la prima tappa della grave, clamorosa agitazione che dovrebbe portare, dopo uno sciopero generale (13-14 giugno) ad una serie di «scioperi bianchi» e al blocco degli esami. Milioni di giovani delle medie, dei ginnasi, dei licei, delle magistrali e delle tecniche potrebbero essere «rimandati» all'agosto prossimo, o addirittura all'autunno, per conoscere i risultati dei loro studi. V'è anche l'ipotesi, assai improbabile ma legalmente possibile, che, in mancanza delle valutazioni finali, tutti gli studenti possano essere bocciati.

Il Governo sta tentando di scongiurare qualsiasi circostanza che possa compromettere o addirittura snaturare i risultati dell'anno scolastico. E' in corso a Palazzo Chigi un incontro tra il presidente del Consiglio Rumor e il ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi.

«Verrà sospeso il blocco degli scrutini?», hanno chiesto i giornalisti al ministro. «Per ora non posso dare una risposta», ha detto Ferrari Aggradi, «ma spero che si possa trovare una soluzione per superare le difficoltà».

Le difficoltà sono numerose, ma negli ambienti governativi stamane c'è un cauto ottimismo. Subito dopo l'incontro con Rumor, Ferrari Aggradi vedrà il ministro della Riforma Burocratica, Gatto. E' probabile anche un incontro col ministro del Tesoro, Colombo. E' una serie di colloqui serrati, febbrili, che dovrebbe concludersi questa sera con la presentazione di un «piano di lavoro» ai rappresentanti sindacali dei professori. Questi ultimi decideranno, subito dopo, se accettare un compromesso o portare le divergenze in atto alle conseguenze estreme.

Ma v'è anche un «problema di unanimità». In altre parole, i rappresentanti sindacali dei professori sono divisi su alcuni punti fondamentali della richiesta da presentare al Governo. Per esempio, i professori aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno già accettato il piano di riassetto degli stipendi e delle carriere degli statali.

Con questo piano, il ministro Colombo si è dichiarato disposto a concedere, in aggiunta ai 460 miliardi già previsti per il miglioramento della condizione economica degli insegnanti, altri 180 miliardi.

Almeno per ora, il piano di riassetto non è invece accettato dai sindacati autonomi della scuola. Anzi, è duramente contestato: prendendo atto delle «tabelle», gli «autonomi» le hanno dichiarate arretrate rispetto alle precedenti assicurazioni del ministro della Riforma Burocratica, Gatto. Il Governo non è di questo avviso.

Luca Giurato

Un comunicato degli editori di giornali

Roma, venerdì sera.

La Federazione degli editori italiani ha emesso il seguente comunicato:

«L'assemblea degli editori dei giornali quotidiani, riunita ieri 29 maggio 1969 in Roma; riferendosi alla sua precedente riunione dello scorso febbraio, con cui dava mandato ad una sua delegazione di richiedere ai competenti organi l'autorizzazione ad aumentare il prezzo di vendita dei quotidiani, aumento ritenuto indispensabile per fronteggiare le difficoltà economiche che minacciano l'esistenza delle aziende giornalistiche italiane, e quindi la stessa libertà di stampa».

La Federazione «udita la relazione della delegazione sulle decisioni della Commissione centrale carta e sull'esame del conseguente provvedimento da parte del C.I.P.; essendosi nel frattempo aggravata la situazione di disagio economico delle aziende giornalistiche; ritenendo perciò indilazionabile il provvedimento di aumento del prezzo del giornale quotidiano; delibera all'unanimità di dare mandato alle giunte dei quotidiani di richiedere agli organi competenti l'immediata autorizzazione dell'aumento del prezzo di vendita».

Infine «delibera inoltre di riproporre al governo la necessità di emanare al più presto le disposizioni riguardanti le provvidenze in favore della stampa secondo le conclusioni formulate dalla commissione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri».

Deporranno per Riva politici ed industriali

L'elenco dei testimoni «a sorpresa» è stato accettato stamattina dal Tribunale - Comprende Ascanio Cicogna, Giorgio Valerio, l'onorevole Donat Cattin

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Scottanti retroscena del clamoroso fallimento del Valle Susa saranno rivelati da diversi testimoni a sorpresa che il Tribunale presieduto da Bianchi d'Espinosa ha deciso oggi di ammettere per l'udienza del 13 giugno prossimo, nel corso del processo contro Felice Riva e gli altri 16 amministratori del cotonificio.

La lista dei testimoni, che comprende tra gli altri l'on. Carlo Donat Cattin, il conte Ascanio Giuseppe Cicogna, il dott. Antonio Mazzotta, il presidente dell'E.T.I. dott. Oreste Montagna, l'ing. Giorgio Valerio della Montedison e numerosi liquidatori delle società connesse al Valle Susa, è stata presentata dalla difesa del Riva rappresentata dall'avv. Lener.

Il Tribunale ha accolto questa lista di testimoni provvedendo quindi alla citazione degli stessi. Un altro testimone, Giuseppe Mazzanica, il liquidatore della società «Raffaele Rossi» dovrebbe poi deporre davanti al Tribunale per illustrare la posizione della stessa società Rossi, che sarebbe stata debitrice verso il Valle Susa di oltre 200 milioni. Tale credito non potè essere realizzato dal cotonificio Valle Susa, perchè in precedenza la società Rossi era già fallita.

La deposizione del dottor Cicogna investirebbe anche il comportamento del curatore fallimentare che avrebbe lasciato scadere i termini per effettuare una vantaggiosa operazione finanziaria. Secondo la difesa, Cicogna dovrebbe dichiarare che lo stesso Felice Riva non si limitò a fuggire all'estero, ma fece anche enormi sacrifici di natura personale per salvare il salvabile del Valle Susa.

Inoltre il dott. Cicogna sarà chiamato a deporre sul fatto riguardante il versamento di 800 milioni che egli si era dichiarato disposto a pagare per un pacchetto azionario rappresentato da 43.333 titoli della società Luigi Becchi. Sembra però che il curatore abbia lasciato scadere il termine di opzione e si sia reso addirittura irreperibile dal 1° al 20 marzo del 1968 e successivamente anche per alcuni giorni dell'aprile del medesimo anno, lasciando in tal modo scadere le intese. Soltanto alla fine del maggio '68 — sempre secondo la difesa Riva che ha illustrato la posizione del Cicogna — il curatore del fallimento si sarebbe fatto vivo, ma in questo caso il dott. Cicogna avrebbe risposto che ormai l'offerta non lo interessava più. Questa circostanza portò Riva a dovere sborsare 400 milioni di tasca sua per coprire la differenza tra gli 800 milioni che in sostanza valevano quelle azioni e i 391 milioni che viceversa furono realizzati con la vendita tardiva delle azioni stesse.

Anche il valore effettivo del Cotonificio Valle Susa al momento in cui venne a trovarsi in crisi sarà più chiaramente precisato dalle deposizioni testimoniali. Infatti, si è saputo che gli uffici interni della stessa Cotonificio avevano fatto una valutazione di 58 miliardi di attivo, elevata poi, nel corso di trattative con la Edison (che pareva intenzionata ad acquistare il Cotonificio) a 53 miliardi. Dal canto suo, l'ing. Valerio, della Montedison, era arrivato ad una valutazione di 47 miliardi.

Dopo la presentazione ed accettazione della lista di testimoni, il Tribunale ha proseguito l'interrogatorio del giovane rag. Roberto Rossi, diventato vice-direttore generale del Cotonificio Valle Susa nel marzo '65. **c. b.**

Il dibattito sul divorzio

(Segue dalla 1ª pagina)

presidente Pertini, è stata quindi aggiornata a lunedì 9 giugno, alle 16,30. Poi altre due sedute saranno tenute nel pomeriggio del giorno 10 e la mattina del giorno 11, prima di una nuova sospensione per consentire ai parlamentari di partecipare alla campagna elettorale in Sardegna.

Il rinvio, secondo alcuni settori parlamentari, potrebbe ridurre le tensioni che l'inizio della battaglia sul divorzio ha acceso alla Camera. E renderebbe forse possibile un tacito compromesso sui tempi della discussione. I socialisti e i repubblicani, si dice, non sarebbero contrari ad aggiornare l'esame della legge ai primi di luglio purchè la dc dia garanzie di non ricorrere all'ostruzionismo. E la dc, d'altra parte, sembra disposta a rinunciare a tattiche ostruzionistiche a condizione che la Camera, contemporaneamente al divorzio, con sedute alternate, esamini altri provvedimenti, ad esempio la legge finanziaria per le Regioni.

Superate, con la forza del voto, le eccezioni di incostituzionalità avanzate ieri dalla dc e dal msi, la maggioranza divorzista ha ottenuto un altro successo. Pochi, però, si fanno illusioni sulla possibilità di ottenere rapidamente l'approvazione della legge per lo scioglimento dei matrimoni. La battaglia sarà lunga, ammette stamane l'on. Fortuna, di cui, pure, è noto l'ottimismo.

In effetti, siamo ancora agli inizi (nella prima giornata ci si è limitati agli esami di incostituzionalità): ma la lotta è già accesa, ed è accompagnata da pesanti interventi polemici anche fuori dalla Camera. La guerra di religione sul divorzio, ha affermato il giornale vaticano, «a parole da tutti deplorata è stata da ieri dichiarata».

Replica, stamane, il quotidiano socialista: una guerra di religione, semmai, «è nelle intenzioni di certi gruppi cattolici reazionari e di alcuni religiosi che vanno innalzando croci antidivorzio sulle montagne richiamando alla mente un deleterio clima di crociate».

La polemica passa anche all'interno dei partiti. Si dice in ambienti della sinistra dc: la proposta di Andreotti alla Camera perchè invece del divorzio, si esaminassero «gli assestamenti di bilancio ed altre amenità ha sfiorato il ridicolo». Alcuni elementi della sinistra dc (per la verità si fanno solo due o tre nomi) sarebbero addirittura favorevoli al divorzio, sia pure sulla base di numerosi e radicali emendamenti alla legge Fortuna-Baslini.

Qualche incerto, qualche dubbioso esiste anche nello schieramento divorzista; e poichè la maggioranza favorevole alla legge Fortuna-Baslini è modesta (su 630 deputati i divorzisti possono contare su 325-330 voti), basterebbe il cedimento di pochi, o anche un certo numero di assenze, perchè i rapporti di forze divenissero insicuri.

Mentre divorzisti e antidivorzisti sono impegnati, a Montecitorio, in un braccio di ferro, una prova di forza avviene tra le correnti del psi.

La direzione socialista, riunitasi stamane per l'esame dei documenti dell'Internazionale (sui rapporti con i comunisti) si è conclusa con un nulla di fatto. Constatato che la direzione, nell'attuale fase di congelamento della situazione interna del psi, è nell'impossibilità di prendere decisioni politiche, si è concordato di affidare il problema dei documenti dell'Internazionale al Comitato dei dieci (in cui sono rappresentate tutte le correnti). Qualora anche il Comitato dei dieci non riuscisse a concordare una soluzione, la questione verrebbe ulteriormente rinviata al Comitato centrale (convocato per il 11 giugno).

m. p.

In Emilia quattro morti per incidenti stradali

Due vittime per uno scontro frontale fra auto causato da un sorpasso avventato - Le altre erano su un camion che ha tamponato un autotreno

Dal nostro corrispondente

FAENZA, venerdì sera.

(d. gi.) Due giovani sono morti e altri due sono moribondi per un violento scontro frontale fra due autovetture. La sciagura è avvenuta stanotte alle 23,40 sulla via Emilia, nei pressi di Villanova (alle porte di Faenza).

Alla guida di un'auto di grossa cilindrata Rino Tabanelli, di 28 anni, proprietario di un negozio di elettrodomestici, era diretto a Forlì. Era in viaggio da pochi minuti quando, dopo avere superato un camion, non riusciva a riportarsi sulla destra e si scontrava frontalmente con una «600» che arrivava da direzione opposta. Guidava l'utilitaria il diciottenne Romano Bucci, che aveva al suo fianco il fratello Domenico, di 16 anni; sul sedile posteriore era un loro amico, Giuliano Venturelli, di 17 anni, tutti e tre abitanti alla periferia di Faenza.

La violenza dell'urto era tremenda, le auto erano ridotte in un ammasso di rottami. Sul posto interveniva subito un'autolettiga della Croce Rossa i cui militi trasportavano gli infortunati all'ospedale. Purtroppo Rino Tabanelli vi giungeva cadavere, mentre Giuliano Venturelli cessava di vivere poco dopo il ricovero. I fratelli Bucci venivano ricoverati con prognosi riservata per ferite in più parti del corpo e lesioni al cranio.

BOLOGNA, venerdì sera.

Due autisti di un autotreno sono morti nel tamponamento di un altro. L'incidente è avvenuto nella notte sull'autostrada del mare all'altezza di Castel San Pietro. Uno dei veicoli targato Como con a bordo un carico di motofurgoni, era guidato da Antonio Squicciardini, di 48 anni, abitante a Lecco (secondo autista Benito Antonazzi, di 40 anni, residente a Mandello Lario); l'altro targato Ancona, era guidato da Enrico Valentini, di 33 anni, abitante a Jesi; il secondo autista era Arturo Marchetti, di 40 anni, residente a Chiaravalle (Ancona).

Mentre il primo veicolo stava rallentando per fermarsi sulla corsia di emergenza, per cause in via di accertamento, il secondo gli è piombato contro provocando lo sganciamento del rimorchio e il successivo volo in un campo. Trascinata dalla spinta, anche la motrice dell'autotreno anconetano è finita nella scarpata, mentre il rimorchio è rimasto in bilico sul ciglio della strada.

Nell'urto violento la cabina del secondo mezzo è rimasta quasi completamente sfasciata e il Valentini è morto sul colpo. Il Marchetti, raccolto ferito e trasportato subito all'ospedale S. Orsola, è morto dopo alcune ore. Illesi sono invece rimasti gli autisti del veicolo lombardo. Danni rilevanti al subito il carico poichè i motofurgoni trasportati sono finiti sparpagliati sul terreno.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE